

M A  
T E  
R I  
C A

*nhow*  
MILANO

**D**

**E**

**S**

**I**

**G**

**N**

# MATERICA | DESIGN

Se nell'arte la libertà di scelta del materiale è più ampia, il design deve rispondere non solo a scelte estetiche, ma anche e soprattutto legate alla funzionalità. Il design risponde a esigenze pratiche unendo efficienza e stile. Talvolta uno dei due prende il sopravvento sull'altro, ma quando i due si incontrano in equilibrio, allora si può dire di aver realizzato un buon design. Il design ha bisogno di essere materico, non può risolversi in una performance come l'arte. Il suo è il regno della materia, a volte però sono proprio i vincoli esistenti a permettere voli creativi inaspettati.

L'azienda **Adrenalina** da anni reinventa l'imbottito con ironia e originalità, rinnovando il suo approccio alla tecnologia e alla ricerca di materiali innovativi con ogni collezione. Quella di quest'anno, presentata al Salone del Mobile 2019, ventennale dell'azienda che coincide con il 60° anniversario dello sbarco sulla luna, è ispirata ai pianeti. Diversi designer si sono lasciati ispirare dalle caratteristiche dei pianeti del sistema solare, traducendole in forme originali e funzionali.

**BAM**, laboratorio sardo di ricerca artigianale e di design, reinterpreta la tradizione aprendo l'esperienza familiare e locale alla contemporaneità, e mantenendo sempre un legame con il passato. I loro oggetti sono da vivere, toccare, e ascoltare perché narrano storie in cui si mescolano memorie, saperi e una ricerca tecnica che si apre al presente. Il ferro e il sughero, materiali tipici della tradizione sarda, vengono reinterpretati in una prospettiva volta al design contemporaneo e globale.

Anche **GNStyle**, officina di arte e design dedicata al ferro creata da Paolo Obinu e Giorgio Nervi nel Monferrato, si dedica a materiali antichi. Il ferro e l'acciaio, che ci riportano ai primi oggetti funzionali realizzati dall'uomo nella storia, sono ancora reinterpretati in modi sempre nuovi. Nelle sedute e tavolini proposti in quest'occasione, l'acciaio utilizzato si tinge di colori pop che conferiscono leggerezza e freschezza agli oggetti.

While in art, the freedom in choice of material is wider, design must respond not only to aesthetic choices, but also - and above all - to functionality. Good design responds to practical needs by combining practicality and style. Sometimes, one of the two gets the upper hand over the other, but when the two meet in balance, then a good design is produced. Design needs to be material, it cannot be resolved in a performance like art. This is the realm of matter, and sometimes it is precisely the existing constraints that allow unexpected and successful creative flights.

For years, **Adrenalina** has been reviving upholstery furniture with irony and originality, renewing its approach to technology and searching for innovative materials with each collection. For 2019, year of the company's 20<sup>th</sup> anniversary, and the 60<sup>th</sup> anniversary of the Moon Landing, the new collection presented at the Milano Design Week 2019 is inspired by planets. Several designers working with Adrenalina were inspired by the characteristics of the planets of the solar system, translating them into original and functional forms.

**BAM**, a Sardinian research and design workshop, reinterprets tradition by opening the family and local experience to contemporary trends, always maintaining a link with the past. Their objects are to be lived, touched, and listened to because they tell stories where memories, knowledge and technical research oriented to the present are mixed. Iron and cork, typical materials of the Sardinian tradition, are reinterpreted in a contemporary and global design perspective.

**GNStyle**, an art and design workshop dedicated to iron, and created by Paolo Obinu and Giorgio Nervi in Monferrato, is also dedicated to ancient materials. Iron and steel, while taking us back to the first functional objects made by man in history, are reinterpreted in new ways. In the seats and tables exhibited on this occasion, the steel used is presented with pop colours, giving lightness and freshness to the objects.

La tradizione viene trasmessa non solo attraverso i metalli, ma anche attraverso materiali più duttili e apparentemente fragili. **Ines Schertel**, designer brasiliana, lavora manualmente la lana che producono le sue pecore, a nord di Porto Alegre, secondo un'antica tecnica di feltratura. Ancora una volta la tradizione dà voce all'espressione della contemporaneità. Tutti i suoi prodotti di design in mostra, realizzati attraverso un processo di slow design con lana di pecora infeltrita manualmente e una tintura con pigmenti botanici, sono realizzati esclusivamente per la mostra *Materica*.

Tra i materiali più antichi non manca il legno, reinterpretato qui con l'eleganza e la sapienza degli artigiani ebanisti di **Morelato**, attraverso il proprio Centro Ricerche e le collaborazioni con designer di fama nazionale e internazionale (questa volta con il designer israeliano Itamar Harari). Legno, cristallo e velluti si uniscono in questa occasione nella realizzazione di oggetti che fondono funzionalità e piacere estetico.

La designer **Silvia Musetti** ama unire materiali, consistenze, sensazioni e percezioni contrapposte. I suoi tavolini - piccole e preziose opere d'arte - uniscono marmo e legno, lavorazioni e stili differenti, in un gioco di opposti che trova un perfetto equilibrio e in cui gli oggetti creati mostrano di avere un proprio carattere.

I vasi in ceramica di **Marco Rubini** sembrano invece dissolvere la materia. Mantenendo l'essenza dell'oggetto vaso, ne elevano il significato, superando la forma. Il suo linguaggio passa dalla riflessione filosofica all'umorismo, raggiungendo un incontro perfetto con la funzionalità delle sue creazioni di design, che siano vasi o sedute. Il cerchio si chiude, e il design incontra l'arte, nel punto in cui la materia, pur necessaria e presente, nega se stessa.

Tradition is transmitted not only through metals, but also via more ductile and apparently fragile materials. **Ines Schertel**, a Brazilian designer, works manually the wool produced by her sheep in the north of Porto Alegre, following an ancient felting technique. Once again, tradition gives voice to the expression of contemporaneity. All her design products on display, made through a slow design process with manually felted sheep's wool and botanical pigments dye, are made exclusively for *Materica*.

Among the oldest materials, wood is not missing, reinterpreted here with the elegance and wisdom of **Morelato's** artisan cabinetmakers, through its Research Centre and its collaborations with nationally and internationally renowned designers (this time with Israeli designer Itamar Harari). On this occasion, wood, crystal and velvet get together to create objects blending functionality and aesthetic pleasure.

Designer **Silvia Musetti** loves to combine contrasting materials, textures, sensations and perceptions. Her coffee tables - precious small artworks - put together marble and wood, and different workmanships and styles, in a game of opposites finding a perfect balance, where the objects created show their own character.

On another side, the ceramic vases by **Marco Rubini** seem to dissolve matter. Maintaining the essence of the vase object, they elevate its meaning, overcoming its shape. Rubini's language moves from philosophical reflection to humour, reaching a perfect encounter with the functionality of his design creations, be they vases or chairs. Finally the circle is closed, and design meets art, where material, while being necessary and present, denies itself.

*Elisabetta Scantamburlo*



D

E

S

I

G

N

E

R

S



ADRENALINA

BAM

GNSTYLE

INES SCHERTEL

MARCO RUBINI

MORELATO

SILVIA MUSETTI

# ADRENALINA

🌐 [www.adrenalina.it](http://www.adrenalina.it)  
✉ [pressoffice@adrenalina.it](mailto:pressoffice@adrenalina.it)  
f adrenalina design  
@adrenalina design

Adrenalina è libertà di esprimersi, di fantasticare ad alta voce, di dare colore all'immaginazione, che prende forma in sedute iconiche e all'avanguardia. La cura per il dettaglio tecnico, la grande attenzione alle morbidezze e una strizzatina d'occhio ai trend del mondo fashion plasmano la filosofia Adrenalina: sedute che rompono gli schemi, capaci di conferire unicità al luogo che le ospita senza mai rinunciare al comfort.

Adrenalina attinge all'esperienza e alla sapienza della manifattura artigianale coniugata alla ricerca di materiali innovativi e allo sviluppo di moderne tecniche di lavorazione, mantenendo il carattere di un atelier che sa interpretare i desideri di chi ama circondarsi di pezzi fortemente protagonisti dalla vocazione sperimentale.

Adrenalina è il rifugio dell'originalità, lo spazio in cui la differenza è un valore da tutelare. Adrenalina è un brand di Domingo Salotti srl, nato nel 1999 con la voglia di dare spazio a forme eclettiche e ad un concetto innovativo di imbottiti per il contract e per la casa, reinterpretando l'oggetto seduta come elemento iconico e scultoreo stupefacente ma estremamente confortevole.

1999-2019: quest'anno Adrenalina celebra 20 anni di design sperimentale ed iconico e condivide questa pietra miliare con il cinquantesimo anniversario del primo allunaggio. Adrenalina festeggia il suo ventennale e si perde così nello spazio, ambiente che specialmente ai suoi esordi le era stato così facilmente associato per le forme futuristiche e la spinta d'avanguardia che la distingueva nel panorama delle sedute. L'avventura Adrenalina 2019 nello spazio attraversa la

galassia, attirata dai pianeti più colorati ed attraenti. Il viaggio si snoda tra forme iconiche plasmate e colorate dai designer secondo le caratteristiche del pianeta che hanno eletto a propria musa: Mercurio, Venere, Marte, Giove, Urano e la Terra.

La collezione **Bigala** - disegnata da Roberto Giacomucci - è composta da divano e poltrona. La seduta è avvolgente e contraddistinta dal volume deciso ma morbido.

Bigala nasce da una riflessione sul confine tra interno ed esterno, tra funzione e evasione, tra riservatezza ed esteriorità, e esalta il ruolo delle sedute negli ambienti domestici e pubblici come elementi sempre più mutevoli e destinati ad accogliere universi di relazione contrapposti. Solitudine o compagnia, permanenza veloce o relax prolungato, Bigala può anche essere attrezzata con spine di ricarica per i dispositivi mobili e con un tavolino sul quale appoggiarsi per lavorare.

Bigala è ispirata ai colori di URANO: un tuffo nelle nuance dell'azzurro scaldate da fiammate del rosso nelle sue diverse sfumature. Materiali morbidi e impalpabili si alternano con strutture intrecciate in un mix di colori saturi e microtexture tipicamente anni Cinquanta.

Adrenalina is freedom of expression, of dreaming aloud, and of colouring the imagination, through bold and innovative upholstered seating collections. Care for technical details, great attention to comfort and softness and a look at the latest fashion trends shape Adrenalina's philosophy. Adrenalina upholstered collections break the mold conferring uniqueness to the place that hosts them without compromising on comfort.

Adrenalina draws on the experience and wisdom of traditional craftsmanship combined with a constant search for innovative materials and the development of modern production techniques, while maintaining the character of an atelier where the desires of those who love to surround themselves with bold original statement-like design can be fully satisfied. Adrenalina is the refuge of originality, a space where diversity is a value to be protected. And the uniqueness becomes

absolute with Adrenalina, which gives its customer the opportunity to customize products endlessly or develop exclusive limited-edition items.

Adrenalina is a brand of Domingo Salotti srl, born in 1999 with the desire to conceive eclectic and innovative designs for upholstered furniture for commercial and residential use, reinterpreting armchairs, sofas and modular padded seating furniture as iconic and sculptural elements that, although stunning, are always extremely comfortable.

In 2019 Adrenalina celebrates 20 years of experimental and iconic design and shares this special milestone with the 50th anniversary of the first Moon landing. For its twentieth anniversary, therefore, Adrenalina gets Lost in Space, the element to which the brand has been so often and easily associated, especially in its early years, for its futuristic designs and the avant-garde drive that has always distinguished it in the upholstered furniture scene. The 2019 Adrenalina adventure in space travels the galaxy, attracted by its most colorful and fascinating planets. The journey winds through iconic upholstered artefacts that the designers shaped and coloured according to the Planet they chose as their muse: Mercury, Venus, Mars, Jupiter, Uranus and the Earth.

**Bigala** - designed by Roberto Giacomucci - features sofa and armchair whose shapes arise from a reflection on the boundary between inside and outside, between function and evasion, between privacy and openness, and enhance the role of upholstered furnishings as increasingly versatile elements in domestic and public living environments that are meant to host a universe of people relating with each other in many different ways.

Bigala draws inspiration from the planet Uranus and its light blue colour that warms up with flames of red in all its nuances. Impalpable softness meets with interwoven structures in a mix of bold colours and micro textures that deliberately recall the '50s.

**adrenalina**<sup>®</sup>  
WE ARE DIFFERENT!

*Bigala*

Design: Roberto Giacomucci

Struttura in legno MDF e ferro imbottita in poliuretano  
espanso e fiberfill, ruote in metallo

Drop e Coda by Kvadrat, Barkley by Glamour Textile.  
Metal and wooden frame, high density polyurethane  
foam. Optionals USB and Schuko plug

Poltrona / Armchair 98 x 70 | H 100 / sH 45 cm

Sofa 160 x 70 | H 100 / sH 45 cm

Sofa 222 x 70 | H 100 / sH 45 cm

2011



## BAM - BOTTEGA ARTIGIANA METALLI

🌐 [www.bam-design.com](http://www.bam-design.com)  
✉ [info@bam-design.com](mailto:info@bam-design.com)  
📘 BottegaBAM  
📷 @bam.design  
📺 bottegabam

BAM - Bottega Artigiana Metalli, è fatta da designer che si sporcano le mani e da artigiani che le mani le fanno pensare. È un progetto innovativo di artigianato contemporaneo che sfugge a definizioni standard tipicamente riferite al settore dell'arte, dell'artigianato e del design. Incontro tra armonia delle forme e decisione concettuale, gli oggetti BAM sono voci del passato che arrivano nel presente per scuotere l'anima di chi li osserva. Ogni oggetto è da toccare, guardare e sentire: racconta una storia.

Costantemente alla ricerca di contaminazioni, interazioni, intrecci: la produzione di BAM, tradizionalmente legata ai metalli, si declina nell'incontro con altri materiali, e si apre al dialogo con competenze artigiane, progettisti e interpreti dell'arte del territorio.

BAM, suono del martello sull'incudine, è fondata da Tonino Bruno, artigiano di terza generazione, con i figli Vittorio e Andrea, laureati rispettivamente al Politecnico di Milano e all'Accademia di Belle Arti di Brera. Il fortunato insieme di competenze, abilità e esperienze di famiglia sono elementi costanti del percorso artigianale iniziato nel 1890, che oggi si fa dinamico e innovativo nella visione di un nuovo artigianato sardo.

BAM - Bottega Artigiana Metalli (Metal Artisan Workshop), is made of designers who get their hands in the dirt and artisans who make their hands think. It is an innovative project of contemporary craftsmanship, which escapes standard definitions typically referred to art, crafts and design fields.

A conjunction between the harmony of forms and conceptual decision, BAM objects are voices of the past coming to the present in order to shake the viewer's soul.

Each object has to be touched, observed and felt: it tells a story.

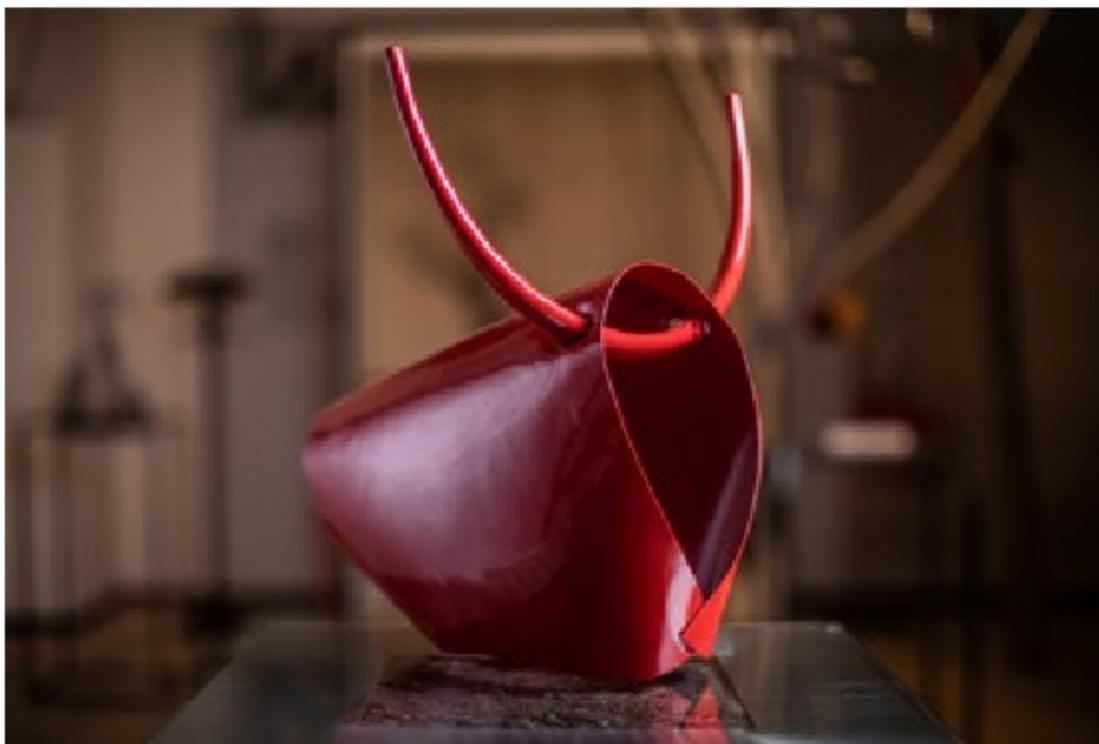
Constantly looking for contaminations, synergies, intricacies: BAM's production, traditionally linked to metals, encounters today other materials, opening up a dialogue with artisans' and designers' skills, and with the interpreters of local art.

BAM, the sound of the hammer on the anvil, was founded by Tonino Bruno, a third-generation artisan, and his sons Vittorio and Andrea, who respectively graduated at the Politecnico di Milano and at the Accademia di Belle Arti di Brera.

The fortunate combination of skills, abilities and family experiences are constant elements in this artisan journey, which began in 1890 and is currently evolving into a dynamic and innovative vision of a new Sardinian handicraft.

**BAM**  
DESIGN





*Boe+*  
 Scultura in metallo con base in pietra  
 Metal sculpture with stone base  
 Misure varie  
 Different measures  
 2004

*Kork-a*  
 Sdraio, acciaio inox e sughero, da interno e esterno  
 Deck chair, stainless steel and cork, indoor and outdoor  
 42 x 66 x 100 cm  
 2012



*Cactus (big)*  
 Pianta, acciaio nero con base  
 Plant, ground black steel with base  
 Ø 65 x 160 cm  
 2012

*Mufone*  
 Scultura in corten da interno/esterno  
 Corten sculpture, indoor and outdoor  
 120 x 150 x 150 cm  
 2005



# GNSTYLE

🌐 [www.gnstyle.com](http://www.gnstyle.com)  
✉ [info@gnstyle.com](mailto:info@gnstyle.com)  
📘 [gnstyleofficinartdesign](https://www.facebook.com/gnstyleofficinartdesign)  
📷 [@gnstyle\\_officina\\_artdesign](https://www.instagram.com/gnstyle_officina_artdesign)

*C'erano una volta i fabbri.*

GNStyle & CO srl è l'Officina Art Design di artigianato creativo in ferro, nata dall'esperienza di Paolo Obinu e di Giorgio Nervi, già Fondatore nel 1992 di Gn Carpenteria e nel 2007 di GNStyle, il brand di Art Design lanciato con i primi copricoloriferi d'arredo, che imprime il carattere al marchio da cui prenderà successivamente il nome tutta l'azienda.

Il continuo desiderio di sperimentazione, soprattutto verso i settori vicini alla tecnologia, alla progettazione e alla meccanica industriale, ha avvicinato sin dalle origini la produzione artigianale a grandi progetti internazionali.

La qualità della produzione, l'unicità dello stile e l'approccio sartoriale "su misura" sono stati da subito premianti, portando l'azienda a completare la sua proposta con un'intera gamma di soluzioni e complementi d'arredo, sia per abitazioni private che per locali in Italia e all'estero, cui hanno fatto seguito collaborazioni artistiche, allestimenti e progetti per fiere in tutto il mondo. È l'inizio di un nuovo capitolo di questa storia che vede come protagonisti i due artigiani impegnati a dar vita a prodotti e progetti unici a rappresentare l'eccellenza italiana del Made in Italy. Dalla carpenteria in ferro alla progettazione, tutta la produzione avviene in Monferrato internamente all'Officina Art Design, il luogo in cui tutte le energie sono catalizzate verso la perfezione produttiva, dove la stanchezza cede il posto alla passione e il tempo assume una nuova dimensione, perché scandito dal battito del ferro. Arena in cui quotidianamente si rende vittorioso il Made in Italy in chiave contemporanea, sfruttando le migliori professionalità e tecnologie. Espressione della propria cultura artigiana, del servizio e del rapporto con il cliente, questa è la dimensione con cui nell'Officina Art Design si attualizza la tradizione italiana e la si proietta in un futuro fatto di prodotti senza tempo.



**gnSTYLE**  
OFFICINA ART DESIGN

*Once upon the time there were smiths.*

GNStyle & CO srl is the iron creative Art Design Workshop born from the experience of Paolo Obinu and Giorgio Nervi, founder in 1992 of GN Carpenteria and in 2007 of GNStyle, the Art Design brand - launched together with the design radiator covers - clearly expressing the brand's character, and which also gave the name to the Company.

Since the beginning, the continuous interest for experimentation, in particular towards technology, design and industrial mechanics, has led the craft production to achieve international projects. The quality of the production, the unique style of a custom made tailored approach has soon rewarded the company, which subsequently started to expand its offer with a full range of furniture solutions and products, both for private homes and for trendy premises in Italy and abroad. This is followed by the cooperation with artists, productions and projects for worldwide exhibitions.

This marked the beginning of a new chapter of the company's story, where the two craftsmen are committed to create new products and unique projects to represent Made-in-Italy Italian Excellence.

From iron carpentry to design, the whole production takes place in Monferrato, inside the Officina Art Design, where all energies are catalysed towards productive perfection, where fatigue gives way to passion, and time takes on a new dimension, marked by the iron beat. That is the arena where every day Made in Italy is victorious in a contemporary way, taking advantage of the best professionals and technologies. An expression of artisan culture, of service and of the relationship with the customer, this is the dimension with which the Italian tradition is actualized in the Art Workshop and projected into a future made of timeless products.

*Appendiabiti "Amore e Gelosia" - "Amore e  
Gelosia" Clothes hanger*  
Acciaio INOX AISI 304 satinato con una  
lettera verniciata a polvere  
INOX AISI 304 glazed steel  
with one powder coated letter  
60 x 185 cm  
2012



*Panca Oltre - "Oltre" bench*  
Acciaio FE 360 verniciato  
FE 360 Painted steel  
113 x 41 x H47/77 cm  
2017



## INES SCHERTEL

🌐 [www.ineschertel.com](http://www.ineschertel.com)  
✉ [neia@brazilsa.com.br](mailto:neia@brazilsa.com.br)

Ines Schertel è nata a Porto Alegre, capitale dello stato del Rio Grande do Sul, lo stato più grande del Sud Brasile e conosciuto come la terra dei "gauchos". Si è laureata in Architettura e ha vissuto la maggior parte della sua vita adulta nella città di São Paulo. Nel 2013 ha deciso di cambiare in modo radicale il suo stile di vita, ha lasciato la grande città e si è trasferita in campagna in un'azienda agraria situata nei campi di montagna a São Francisco de Paula (Rio Grande Sul). In questo paesaggio suggestivo, Ines e suo marito Neco allevano 400 pecore che forniscono lana alla produzione dei suoi pezzi in feltro rustico.

La sua tecnica di feltratura, perfezionata nei viaggi in Europa ed Asia Centrale, proviene da un'antica tradizione di più di 3.000 per cui la lana intrisa d'acqua e sapone all'olio di oliva viene lavorata con le mani fino a ottenere il risultato finale che è una giustapposizione di parecchi strati di lana. Tutto questo processo di "slow design" è seguito e partecipato da Ines che, dall'origine delle materie prime fino alla produzione, riesce a misurare l'impatto ambientale.

"Il mio lavoro è realizzato con lana di pecora feltrata manualmente attraverso un procedimento di slow design, dall'ottenimento della materia prima alla produzione dei oggetti finali. Utilizzando lana di pecora, ossia una fibra 100% naturale, rinnovabile, biodegradabile e sostenibile, rendo omaggio a una tradizione ancestrale di oltre 3000 anni. Allo stesso tempo, propongo dei lavori nuovi, freschi e contemporanei."



Born in Porto Alegre, capital of Rio Grande do Sul (RS), the largest state in the South of Brazil and home of the Brazilian gauchos, architect Ines Schertel spent most of her adult life in the city of São Paulo, SP. In 2013, she decided to make a radical lifestyle change, leaving the big city life and moving to a farm located in São Francisco de Paula, in the mountains of her native southern state. In this beautiful landscape, Ines and her husband Neco take care of 400 sheep, that supply the artist with all the wool she needs to manufacture her rustic felt pieces.

The wool felting technique was learned while Ines travelled in Europe and Central Asia. It is a 3,000 year old art by which a non-woven fabric made by wool is manually pressed using moisture made of water and olive soap until a compact piece is formed by juxtaposing layers that are locked together at the end of the process.

Through her thoughtful approach to design, Ines participates in and follows up every single step of the creative and manufacturing process, from obtaining raw fibre material to the production. This hands-on approach enables her to assess the environmental impact of the entire process.

"My work is entirely made with sheep wool, that is felted by hand and through a slow design process – from getting the raw material to manufacturing the pieces. By using 100% natural fibre sheep wool that is renewable, biodegradable, and sustainable, I pay homage to an ancient, 3,000 year old tradition, while I also create something new, fresh, and contemporary."



*Graxaim acoustic wall hanging*

Lana feltrata di pecora, tintura con pigmenti botanici  
 Natural fibre sheep felted wool and natural pigments  
 120 x 150 x 1 cm  
 2019



*Truvisca stool*

Lana feltrata di pecora e legno tauari, tintura con pigmenti botanici  
 Natural fibre sheep felted wool and tauari wood, natural pigments  
 Ø 35 x 46 cm  
 2017



*Balaio Oiga*

Lana feltrata di pecora, tintura con pigmenti botanici  
 Natural fibre sheep felted wool, natural pigments  
 Ø 45 x 45 cm  
 2018

# MARCO RUBINI

🌐 [www.marcorubini.com](http://www.marcorubini.com)  
✉ [architettorubini@gmail.com](mailto:architettorubini@gmail.com)  
📘 [marcorubiniArchitetto](https://www.facebook.com/marcorubiniArchitetto)  
📷 [@marcorubiniarchitetto](https://www.instagram.com/marcorubiniarchitetto)

Nato in Italia nel 1965, Marco Rubini ha studiato architettura all'Università di Firenze laureandosi nel 1992 in restauro e consolidamento dei monumenti, e ha fondato lo studio Rubini a Città di Castello nel 1992. Nel corso degli anni lo studio è stato riconosciuto per i progetti di design, di interior design e gli interventi sia di recupero che di progettazione architettonica. Rubini ha un interesse particolare per la progettazione e la sostenibilità ambientale, con un approccio orientato al recupero di tecniche e materiali tradizionali. Nel 2014 decide di applicare il suo interesse per il design al recupero e alla valorizzazione delle eccellenze del territorio in cui vive, l'Umbria. Nascono così negli anni, e grazie alla collaborazione con i migliori artigiani umbri, le sedute *Emoticon*, le *Portantine* sofà e altri complementi di arredo fino agli ultimi progetti con le ceramiche. Vive nella campagna umbra e come un artigiano "digitale" progetta e stampa i propri prototipi con la stampa 3d per poi passare alla fase produttiva.



I *Vasi Minimi* rappresentano la sfasatura tra forma e significato del contenitore di fiori. L'essenza è quel componente grazie al quale una cosa è ciò che è, superando i caratteri sensibili che, al contrario, mutano nel corso del tempo. La semplicità è l'assenza di complessità o di complicazione, è indice di naturalezza, modestia, sobrietà e talvolta di ingenuità. L'essenza unita alla semplicità ci permette di arrivare al concetto di minimo, per cui si arriva a sottolineare l'importanza del contenuto con una forma minima. Il vaso svuotato del suo valore di contenitore diventa un esaltatore del contenuto: il fiore. La vita. Così il contenitore ridotto al minimo nella sua forma dà importanza all'essenza che contiene, la vita che nel fiore viene espressa nella sua più bella forma.

*Mino* ha la forma stilizzata di un omino. L'omino che non c'è più: quello che porta i fiori all'amata. Il fiore è la vita come lo è l'amore, il fiore è affetto, ardore, passione, ma anche perdono. *Mino* rappresenta l'eterno cammino dell'uomo, per un motivo o un altro, verso il compiacimento femminile. *Mino*, come un fiore, è un messaggio inequivocabile. Porta in dono dei fiori, china il capo in segno di rispetto e in attesa di gradimento e accettazione da parte della propria amata.

*Porta Mo'* è un sofà per seduta singola o doppia, in cavallino bleu lavorato capitonné, con struttura in tubolare tondo verniciato e maniglie tipo bici da corsa. Parte della serie "Le Portantine", *Porta Mo'* è un sofà per il relax di corsa, oppure per una corsa al relax, oppure...

Born in Italy in 1965, Marco Rubini studied architecture at the University of Florence, graduating in 1992 in restoration and consolidation of monuments, and founded the Rubini studio in Città di Castello in 1992. Over the years, the studio has been recognized for its design projects, interior design projects and its interventions both in restoration and in the architectural design. Rubini has a particular interest in design and environmental sustainability, with an approach oriented towards the recovery of traditional techniques and materials.

In 2014, he decided to apply his interest in design to the recovery and enhancement of the excellence of the territory where he lives, Umbria. Thus, over the years and thanks to the collaboration with the best Umbrian artisans, he has created the *Emoticon* chairs, the *Sedan* chairs sofas and other furnishing accessories up to the last projects with ceramics. He lives in the Umbrian countryside and like a "digital" artisan, he first designs and prints his own prototypes with 3D printing, and then moves on to the production phase.

The *Minimum Vases* represent the shift between shape and meaning of the flower vase. The essence becomes the aspect by which one thing is exactly what it is, overcoming those variables which change in time. Simplicity is the absence of complexity, it stands for naturalness, modesty, sobriety and sometime naivety. Essence and simplicity put together take us to the concept of minimum, pointing out the importance of the content in an essential shape. The vase emptied of its value as container becomes a magnifier of the content: the flower, life. So the container, reduced to the minimum, makes the contained essence important in its shape: the life is expressed in its most beautiful shape in the flower.

*Mino* flower vase has the stylized shape of a little man, who's disappeared, the man bringing flowers to his beloved. The flower represents life just like love does. The flower is affection, ardour, passion, but also forgiveness. It represents the eternal journey of men to gratify women. *Mino* is an unequivocal message, like a flower. It offers flowers and it bends its head, as a sign of respect and to be approved by his beloved.

*Porta Mo'* is a single or double seat sofa in capitonné blue pony, with a tubular round varnished structure, and racing bike handles. Part of Marco Rubini's series "Le portantine", *Porta mo'* is a sofa for racing relax, for a relaxing race or...



*Minimo 1*  
Vaso in ceramica e oro zecchino  
Vase in ceramic and pure gold  
15 x 19 x H27 cm  
2018



*Mino 1*  
Vaso in ceramica e oro zecchino  
Vase in ceramic and pure gold  
18 x 8 x H23 cm  
2018



*Porta Mo'*  
Sofa. Acciaio verniciato, Pla, rivestimento cavallino Bleu  
Sofa. Painted steel, Pla, Bleu horse covering  
15 x 19 x H27 cm  
Pezzo unico / Unique piece  
2017

# MORELATO

🌐 [www.morelato.it](http://www.morelato.it)  
✉ [morelato@morelato.it](mailto:morelato@morelato.it)  
📘 Morelatosrl

🌐 [www.fondazionealdomorelato.org](http://www.fondazionealdomorelato.org)  
✉ [info@fondazionealdomorelato.org](mailto:info@fondazionealdomorelato.org)  
📘 MAAM.Museo.Arti.Applicate.nelMobile

Morelato, nata agli inizi del secolo scorso, rivisita il legno nell'arredo contemporaneo, grazie alla tradizione dei maestri ebanisti, garantendo un prodotto Made in Italy di altissima qualità. Attraverso il Centro Ricerche e le collaborazioni con architetti di fama mondiale, l'azienda realizza mobili d'arredo originali utilizzando legni che provengono da coltivazioni italiane e vernici atossiche. Nel 2002 crea la Fondazione Aldo Morelato, costituita dai figli come tributo al suo fondatore, per la valorizzazione e diffusione della cultura d'impresa nel territorio. Accanto a questa attività la Fondazione ha attivato il MAAM - Museo sulle Arti Applicate nel Mobile, con un'ampia raccolta di opere realizzate negli ultimi trent'anni da architetti e designer del panorama internazionale in rapporto all'evoluzione dell'abitare moderno.

Il **Centro Ricerche MAAM** opera all'interno dell'azienda sotto la direzione di Giorgio Morelato, con la collaborazione di diverse figure di progettisti e tecnici del legno. Sviluppa costantemente un accurato lavoro di indagine sulle tecniche costruttive del mobile, studia la reinterpretazione degli stili e dei modelli classici rendendoli funzionali alle esigenze dell'arredo domestico e degli spazi collettivi contemporanei, collabora con i designer per la definizione e l'ingegnerizzazione dei nuovi progetti e si occupa di "progettazioni sartoriali" su richiesta del cliente.

## Itamar Harari

Nato a Tel-Aviv, Israele, e laureato in architettura a Firenze, Itamar Harari si trasferisce poi a Milano dove collabora negli studi di Marco Zanuso e Atelier Alchimia. Nel 1992 apre il suo studio a Milano operando in architettura, interni, design

e allestimenti fieristici. L'architettura ha sempre occupato una parte non principale dell'attività creativa, ma abbastanza per dare luogo a progetti come una scuola a Melzo (Milano), villa e parco a QingDao in Cina, il progetto di ricostruzione del cimitero di Gozzano (Verbania), una fabbrica a Hertzeliya in Israele, spazi commerciali, stand e fiere campionarie in Italia e all'estero. L'attività di designer, tra progetti e consulenze, è andata crescendo e affermandosi in settori diversi, spaziando tra arredamento, illuminazione, bagno, tavola e cucina, ferramenta, riscaldamento, articoli sportivi, oggetti decorativi e grafica applicata...

Le proprie idee sono state espresse in conferenze in sedi accademiche a Milano, Padova, Tel-Aviv, Gerusalemme, Beijing, Guangdong, e in formato espositivo a Milano, Tel-Aviv, Firenze, San Marino.

L'attività progettuale e creativa continua a 360°, proponendo nuove suggestioni e soluzioni attraverso un punto di vista personale, eclettico e ironico, conferendo un'anima al progetto. La tecnologia applicata alla materia, la forma e il contatto esprimono un approccio piacevole, comunicativo e emozionante.

Morelato, fondata al principio del secolo scorso, reinterpretava il legno in contesti contemporanei, grazie a una tradizione di maestri artigiani, garantendo prodotti Made in Italy di alta qualità. Attraverso il suo Centro Ricerche e le collaborazioni con architetti di fama mondiale, l'azienda realizza mobili originali utilizzando legni italiani e vernici atossiche. Nel 2002 fonda la Fondazione Aldo Morelato, in omaggio al padre, per la valorizzazione e diffusione della cultura d'impresa nel territorio. Accanto a questa attività, la Fondazione ha attivato il MAAM - Museo delle Arti Applicate nel Mobile, con una vasta collezione di opere realizzate negli ultimi trent'anni da architetti e designer del panorama internazionale in rapporto all'evoluzione dell'abitare moderno.

Il **Centro Ricerche MAAM** opera all'interno dell'azienda sotto la direzione di Giorgio Morelato, con la collaborazione di diverse figure di progettisti e tecnici del legno. Sviluppa costantemente un accurato lavoro di indagine sulle tecniche costruttive del mobile, studia la reinterpretazione degli stili e dei modelli classici rendendoli funzionali alle esigenze dell'arredo domestico e degli spazi collettivi contemporanei, collabora con i designer per la definizione e l'ingegnerizzazione dei nuovi progetti e si occupa di "progettazioni sartoriali" su richiesta del cliente.

to, in collaborazione con un team di designer e tecnici del legno. L'attività di designer, tra progetti e consulenze, è andata crescendo e affermandosi in settori diversi, spaziando tra arredamento, illuminazione, bagno, tavola e cucina, ferramenta, riscaldamento, articoli sportivi, oggetti decorativi e grafica applicata... Le proprie idee sono state espresse in conferenze in sedi accademiche a Milano, Padova, Tel-Aviv, Gerusalemme, Beijing, Guangdong, e in formato espositivo a Milano, Tel-Aviv, Firenze, San Marino. L'attività progettuale e creativa continua a 360°, proponendo nuove suggestioni e soluzioni attraverso un punto di vista personale, eclettico e ironico, conferendo un'anima al progetto. La tecnologia applicata alla materia, la forma e il contatto esprimono un approccio piacevole, comunicativo e emozionante.

## Itamar Harari

Born in 1960 in Tel-Aviv, Israel, after taking his BA in architecture at the University of Florence, Itamar Harari moved to Milan, where he worked in Marco Zanuso's studio and with Atelier Alchimia. In 1992, he opened his own studio in Milan, dedicated to architecture, interior design and fair projects. Although architecture is not his major creative activity Harari has developed several architectural projects among which a school in Melzo (Milan), a villa and park in QingDao in China, and the reconstruction project of the cemetery in Gozzano (Verbania). He also made the projects for a factory in Hertzeliya in Israel, commercial spaces in Milan, Beijing, Dubai and Moscow, residences in Florence, Milan, Beijing, Tel Aviv, Santo Domingo as well as projects for stands and trade fairs in Italy and abroad. His activity as a designer, which include design projects and consulting, has increased over the years in different sectors, such as furniture, lighting, bathrooms, table and kitchen, hardware, heating, sport items, decoration objects, applied graphics etc.

He has held several lectures about his work in academic forums in Milan, Padua, Tel-Aviv, Jerusalem, Beijing and Guangdong. His work has also taken part in exhibitions in Milan, Tel-Aviv, Florence and San Marino.

His activities as a designer and architect continue in all directions, offering new suggestions and solutions through a peculiar personal point of view, eclectic and ironic, giving a 'soul' to each project. Technology applied to the material, shapes and contact reveal a pleasant approach, both communicative and exciting.

# MORELATO



*Tavolo Spider*  
Tavolo in cristallo  
con basamento in legno di frassino  
Crystal table with ash wood base  
200 x 110 x H75 cm  
2017



*Jenny Chair*  
Sedia in legno di frassino  
con seduta imbottita  
Chair made of turned ash wood  
with upholstered seat  
55 x 48 x H77 cm  
2018



*Kant bookshelf*  
Design: Itamar Harari  
Libreria bifacciale a giorno realizzata in  
legno di frassino  
Double-sided open bookcase made of  
ash wood  
180 x 30 x H90 cm  
2015

# SILVIA MUSETTI

🌐 [www.silviamusetti.com](http://www.silviamusetti.com)  
✉ [info@silviamusetti.com](mailto:info@silviamusetti.com)  
📷 @8ilvia Musetti

Sono Silvia Musetti, la mia storia inizia a Sanremo dove sono nata e ho passato i primi 18 anni della mia vita, dopodiché l'entusiasmo e la mia passione per il design e l'arte mi hanno portata a Milano, città che si è dimostrata preziosa per me, per approfondire e studiare il design e l'architettura, dove tutt'ora vivo e lavoro. Ho frequentato l'IDI Academy a Milano. Attualmente collaboro con uno studio di design e alcune aziende del settore. Parallelamente sperimento alcune autoproduzioni dove ricerco e racchiudo ciò che mi attira e affascina dal mondo dell'arte e dalle sensazioni che sento provenire da ciò che mi circonda, traducendole nei miei lavori.

*The Guardian* è un risoluto protagonista. La sua sagoma rotonda si presenta come un imponente scudo di metallo. *The Guardian* ti inganna, si fonde con l'ambiente circostante dando l'impressione di voler nascondere qualcosa, ma poi si rivela essere un amico fidato che mantiene i tuoi segreti. Una ruvida conchiglia con un cuore di marmo prezioso, *The Guardian* è una corazza infrangibile che lascia al riparo ciò che custodisce al suo interno.

*The Odd Couple* è un piccolo tavolino che gioca sul concetto dell'affinità dei diversi, dell'essere uguali e contrari. Il tavolino è composto infatti da due elementi: struttura in legno massello e top in marmo e a unirli una fascia di metallo dorata. Le due parti subiscono due diverse lavorazioni; il legno massello di uno è spazzolato e ruvido al tatto, così come il top di marmo che è sottoposto ad una lavorazione all'acqua detta "super Hidro" che crea sul marmo una particolare grafatura scavata. L'altro elemento invece è più composto e ordinario, liscio sia nella struttura che nel top. Due caratteri e due fisicità diverse in un armonico insieme.

My name is Silvia, I was born in Sanremo, where I spent the first 18 years of my life. My passion for art and design took me to Milan to study at the IDI Academy. Milan became my home, and it's the city that allowed me to immerse myself in art, architecture and design, while honing my skills, knowledge and passions.

I'm currently working with a design studio and various other companies in the same field.

I also create and produce my own pieces of furniture, reflecting everything I love about art, while also drawing heavily on my own personal experiences.

*The Guardian* - an absolute star.

Its round silhouette presents itself as an impressive metal shield.

*The Guardian* misleads you. It blends into its surroundings, while giving the impression of wanting to hide something, but then it turns out to be a trusted friend that keeps your secrets.

A rough shell with a precious marble heart, *The Guardian* has an unbreakable armour that keeps what's inside safe and sound.

*The Odd Couple* is a little coffee table with two souls, two hearts and one body. One is the opposite of the other, but they can't be separated because, quite simply, opposites attract. The table is made out of two elements: a wooden structure and a marble top, which are reunited by a golden metal strip.

The two sides received different finishes. The solid wood of one is brushed and rough, like its marble countertop with its "super Hidro" deeply scratchy finish. The other is more normal and regular, with a smooth structure and countertop. Two completely different characters in one very harmonious relationship.

**S**ILVIA MUSETTI  
INTERIOR DESIGN STUDIO

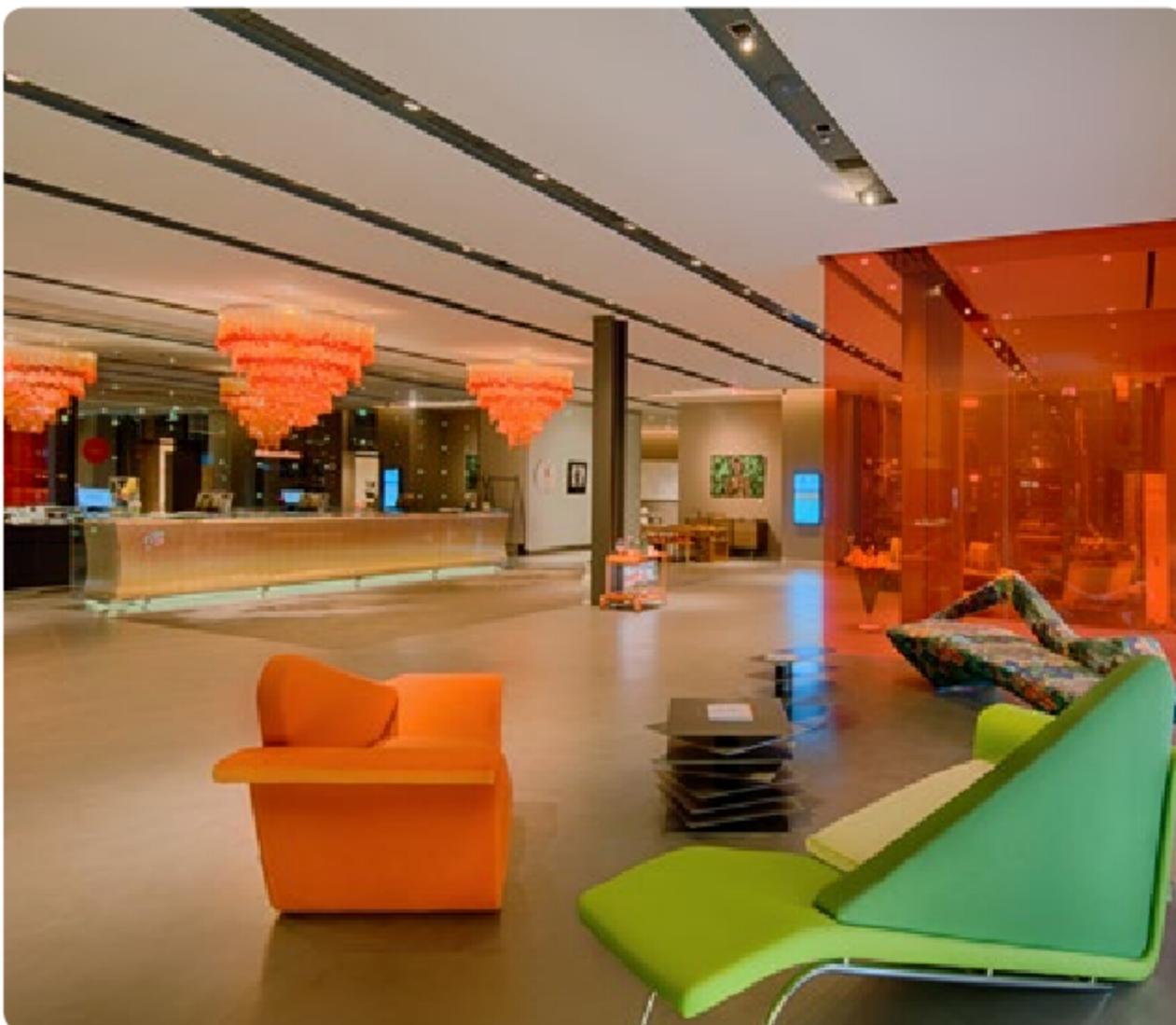


*The Guardian*  
Metallo verniciato e marmo  
Painted metal and marble  
50 x 50 x H45 cm  
2019



*The Odd Couple - Coffee table*  
Legno massello, metallo e marmo  
Solid wood, metal and marble  
26 x 55 x H45 cm  
2019





nhow Milano  
Via Tortona, 35  
Milano

246 rooms  
1800 sqm for meetings  
& events  
International bar & restaurant  
Fitness room





**A**

**R**

**T**

# MATERICA | ART

Se un tempo i materiali con cui gli artisti si esprimevano erano codificati per ogni disciplina artistica (l'olio e la tempera nella pittura, il bronzo e il gesso nella scultura, per esempio), con le avanguardie di inizio '900 vengono meno molti punti di riferimento dati fino allora per scontati, riguardanti la natura, lo scopo e i supporti e mezzi utilizzati. Con gli *objet trouvés* di Duchamp, i materiali scelti sono oggetti che a loro volta diventano l'opera d'arte stessa, unendo messaggio e tramite. I confini dei materiali possibili si allargano. Tutto ciò che circonda l'artista diventa materia e occasione possibile per trasmettere il proprio messaggio. Questa libertà amplifica l'importanza della scelta della materia, non più definita per necessità tra una serie limitata di opzioni, ma per motivi che comprendono il pratico e il concettuale. Negli anni '50 poi si afferma la tendenza dell'arte materica, in cui la materia è dichiaratamente portatrice del segno e del significato. Quanto appreso nella prima metà del 20° secolo è una lezione imprescindibile da un discorso artistico contemporaneo che ricerca costantemente strade nuove sia nell'utilizzo di materiali insoliti, sia in quello di materiali comuni, ma impiegati in modi inusuali.

Ancora una volta l'hotel più eclettico di Milano rivoluziona i propri spazi dalla lobby al 4° piano con opere d'arte e design, accompagnando il visitatore in un viaggio che dai materiali più antichi e legati alle tradizioni, arriva alle ricerche contemporanee, sottolineando come la creatività sia una via che non si esaurisce mai, anche quando utilizza media conosciuti.

Materiali comuni come la carta possono assumere consistenze e superfici sorprendenti e ingannare la percezione richiamando la tridimensionalità di materiali dalle caratteristiche opposte come il marmo, le conchiglie, le rocce. È questa la magia dell'arte di **Daniele Papuli** - qui in collaborazione con la Galleria Colossi Arte Contemporanea di Brescia - che arriva a questi risultati attraverso una scelta e uno studio sapienti della carta, dalla sua grammatura al colore, dal taglio alla piega. La luce gioca un ruolo importante nella visione di questi lavori, rendendo vibranti i giochi di ombre e profondità.

In modo simile la luce è essenziale nel lavoro di un altro artista proveniente dalla stessa galleria. **Giorgio Tentolini** sviluppa la sua ricerca sul ritratto con un materiale inusuale, la rete metallica da giardini e orti. La sovrapposizione di più strati permette la creazione di chiaroscuri delicati che si prestano alla perfezione ai soggetti scelti dall'artista. Per l'occasione, Tentolini presenta una ricerca sul cambiamento dei canoni di bellezza nel tempo, toccando l'arte greca classica, la fotografia contemporanea e la moda.

Materiali industriali, duri e pesanti vengono manipolati e trasformati in un ricamo tridimensionale dalle mani forti di **Anna Santinello**. L'artista presenta in questa occasione una serie di sculture di piccole dimensioni realizzate attraverso l'intreccio di fili metallici di varia natura e colore, forti e resistenti, recuperi industriali lavorati da lei a mano con pazienza per dare vita a creature testimoni di vite complesse. Sono mani che si muovono in silenzio e che sembrano propaggini di un ragno surrealista che cammina sotto i nostri piedi.

Mani che intrecciano sono anche quelle di **Cristina Martini** che per le sue opere ha scelto però materiali più duttili come la lana e la juta. Associati anche al metallo, ferro, rame e ottone, danno vita a degli intrecci contemporanei. Espo-nente della *fiber art*, Martini dell'uso del telaio apprezza il lavoro meticoloso e artigianale che è alla base di ogni sua creazione, la capacità di conferire alle combinazioni di fili e colori diversi sentimenti e emozioni, e l'imperfezione delle cose fatte a mano, che è quella della vita stessa.

Once the media, the materials used by artists to express themselves, were codified for every artistic discipline (oil and tempera in painting, bronze and plaster in sculpture, for example). At the beginning of the 20th century avant-gardes, many reference points - concerning the nature, purpose and media of the artwork - previously taken for granted, begin to disappear. Starting with Duchamp's *objet trouvés*, the media become objects, that in turn become the work of art themselves, uniting message and means. The boundaries of usable materials widen. Everything surrounding the artist becomes a possible material to be used as an opportunity to convey his message. This freedom amplifies the importance of the choice of the media, no longer chosen by necessity among a limited series of options, but for reasons that include both practical and conceptual. In the '50s, a proper material art current gets recognition, where the material is openly the bearer of both sign and meaning. What has been learnt in the first half of the 20th century is an essential lesson for contemporary art, always looking for new ways to employ both unusual materials, and common materials in unusual ways.

Once again, the most eclectic hotel in Milan revolutionizes its spaces from the lobby to the 4th floor with works of art and design, accompanying the visitor on a journey that goes from the most ancient and tradition-related materials to contemporary research, emphasizing how creativity is a never-ending path, even when using known media.

Common materials such as paper, can take on surprising textures and surfaces and deceive the perception by recalling the three-dimensionality of materials with opposite characteristics such as marble, shells and rocks. This is the magic of **Daniele Papuli's** art - here in collaboration with Colossi Contemporary Art Gallery in Brescia - which reaches these results through a wise choice and study of paper, from its grammage to colour, from cutting to folding. Light plays also an important role, while looking at these works, conferring vibration and depth to the play of shadows.

In a similar way, light is essential in the work of another artist from the same gallery. **Giorgio Tentolini** develops his research on portraits with an unusual material: wire mesh used in gardens. The overlapping of multiple layers allows the creation of a delicate chiaroscuro, suiting perfectly the subjects chosen by the artist. For the occasion, Tentolini shows his research on how standards of beauty change over time, touching on classical Greek art, contemporary photography and fashion.

Industrial, hard and heavy materials are manipulated and transformed into three-dimensional embroidery by the strong hands of **Anna Santinello**. The artist presents here a series of small sculptures made of woven weaving metallic threads of various nature and colour. Strong and resistant, these industrial recoveries are worked patiently by her hands, giving life to creatures witnessing complex lives. Those sculptures are hands crawling in silence, like offshoots of a surrealist spider walking under our feet.

Weaving hands are also those of **Cristina Martini**, who has chosen for her works more ductile materials such as wool and jute. In combination with metal, iron, copper and brass, they give life to contemporary textures. An exponent of *fiber art*, what Martini likes in the loom work is the meticulous and artisanal work it makes possible - which is at the base of all her creations, the ability to convey different feelings and emotions through endless combinations of threads and colours, and the imperfection of handmade things, which reflects life's imperfection itself.

La tessitura è infatti un insieme di operazioni dal forte valore simbolico. In letteratura, arte, e mitologia questo processo è stato esplorato più volte come metafora per raccontare uno stare nello spazio e nel tempo. Dalle Parce ad Arianna, il tessere intreccia il tempo, lo modifica, lo distrugge, lo porta indietro. In questa prospettiva si collocano i lavori di **Daniela Evangelisti**. Anche lei lavora coi tessuti, i suoi però sono vecchi teli orditi a mano, lenzuola, pizzi, ricami e biancheria di lino, che negli anni ha cercato e raccolto. Parlano di un tempo lontano e portano la testimonianza del lavoro paziente e attento di ore di mani femminili. Evangelisti ha sentito a un certo punto che doveva dare espressione a quelle voci che altrimenti rischiavano di scomparire e le ha rese parte integrante dei suoi lavori, dove si combinano a reti da giardino, vecchi ferri, e materiali che hanno il sapore del passato dei nostri nonni, esprimendo allo stesso tempo un linguaggio contemporaneo. I materiali delle sue opere uniscono grazia e forza in un equilibrio che a volte solo l'arte può raggiungere.

**Michael Stabile**, fotografo specializzato in pubblicità di moda, presenta per *Materica* una serie di foto provenienti dalla campagna fotografica "Optical Art Fashion", realizzate in onore all'arte Optical e Cinetica degli anni Settanta, in cui interpreta gli abiti e i tessuti realizzati dalla Maison di Alta Moda Lettieri. Con un lavoro studiato sul set fotografico, senza postproduzione, il fotografo gioca con l'illusione di una pura bidimensionalità, confondendo materiali, livelli, e allo stesso tempo la nostra percezione dello spazio.

Dai materiali leggeri e impalpabili si torna a quelli concreti e pesanti. Le fotografie di **Lia Stein** dichiarano il suo amore per la roccia e la pietra, pareti sia naturali che create dall'uomo. Attraverso il suo obiettivo dà così voce alla meraviglia di dettagli che spesso ci sfuggono. Dettagli che, per loro percorso naturale, o per l'azione dell'uomo, sono destinati ad avere una vita breve, esposti a un continuo cambiamento, ma che diventano eterni grazie alla scelta dell'artista. Le fotografie scelte per l'occasione comprendono anche alcune foto della serie *Matera Materica*, in onore alla città della Basilicata che nel 2019 è capitale europea della cultura.

Il vetro è un altro materiale che da sempre affascina artisti di ogni luogo. Dall'inizio della sua ricerca artistica, **Ōki Izumi** è stata attratta in particolare dal vetro industriale, di cui sfrutta le caratteristiche di resistenza e trasparenza. Le sovrapposizioni di lastre creano giochi di luci e di riflessi dando l'illusione di altri spazi, mantenendo allo stesso tempo la sensazione di una presenza concreta e sostanziale della materia.

Nelle opere di **Paola Bartolacci** la scelta dei materiali è un pretesto per giocare con l'ironia, sorprendere chi guarda e scardinare modi di pensare consolidati. Come le pillole utilizzate al posto del colore per un ritratto che invita a riflettere sull'uso che ne facciamo, o le resine, i gessi e gli smalti per riprodurre organi umani, senza alcun intento raccapricciante, ma anzi con umorismo.

**Paolo Barichello** mette a frutto la sua esperienza e conoscenza dei materiali e delle loro tecniche di lavorazione permettendo alla sua immaginazione di dare vita a forme libere che giocano con essi. Ferri che sembrano pelli, metalli che diventano leggeri, vetri come ghiaccio, la materia nelle sue mani si trasforma e ci accompagna nel regno dell'arte, dove tutto può essere anche altro da quello che sembra. Creazioni di piccole dimensioni si alternano a sculture imponenti, come le *Uomo Bike*, che si muovono sia in gruppo che singolarmente, e rappresentano la sintesi e l'unione tra l'imprenditore (uomo) e la sua impresa (la bicicletta), elementi uniti in un tutt'uno al fine di stimolare la crescita personale.

La manipolazione della materia diventa per **Federica Bracchetti** un'occasione di meditazione sugli opposti, sulla fluidità, il tempo e il cambiamento. Nell'utilizzo di sabbie colorate e di materiali diversi che danno l'illusione della roccia scavata o che avanza, l'artista crea paesaggi dell'anima in cui viaggiare ogni volta in modo nuovo.

Weaving has always had a strong symbolic value. In literature, art, and mythology this process has been explored several times as a metaphor for telling a story about being in space and time. From the Parcae to Ariadne, weaving weaves time, modifies it, destroys it, takes it back. The works of **Daniela Evangelisti** are to be seen in this perspective. She also works with fabrics, but hers are old hand-woven fabrics, sheets, lace, embroidery and linen, which she has sought and collected over the years. They speak of a distant time bearing testimony to the long, patient and careful work of female hands. At a certain point, Evangelisti felt that she had to give expression to those voices otherwise risking to fall into oblivion, making them an integral part of her work, where she combines fabrics and embroidery with garden nets, old irons, and materials that bear the flavour of our grandparents' past, expressing at the same time a contemporary language. The materials of her works combine grace and strength in a balance that sometimes only art can achieve.

**Michael Stabile**, a photographer specialized in fashion advertising, presents for *Materica* a series of photos from the "Optical Art Fashion" photo campaign, created in honour of the Optical and Kinetic art of the '70s, where he interprets fabrics and clothes by Lettieri Maison of Haute Couture. Working on the photographic set, without post-production, the photographer plays with the illusion of a pure two-dimensionality, blending materials and levels, and at the same time our perception of space.

From light and impalpable materials, we turn again to concrete and heavy ones. **Lia Stein**'s photographs declare her love for rock and stone, in walls both natural and man-made. Through her lens, she gives voice to the marvel of details that often fall unnoticed. Because of their natural course, or because of man's action, those details are destined to have a short life, exposed to continuous changes, but they become eternal thanks to the artist's act. The photographs chosen for the occasion include also some photos from the *Matera Materica* series, in honour of the European Capital of Culture 2019.

Glass is another material that has always fascinated artists from everywhere. **Ōki Izumi** has always been particularly attracted by industrial glass, which she exploits for its characteristics of resistance and transparency. The overlapping of slabs create a play of lights and reflections, creating the illusion of other spaces and levels, while at the same time maintaining the sensation of the concrete and substantial presence of the material.

In **Paola Bartolacci**'s works, the choice of materials is a pretext to play with irony, to surprise the beholder and unhinge consolidated ways of thinking. Like the pills used instead of colour for a portrait that invites reflection on the use we make of those very pills, or the resins, chinks and enamels reproducing human organs, without any gruesome intent, but rather with humour.

**Paolo Barichello** uses his experience and knowledge on materials and their processing techniques, allowing his imagination to create free shapes playing with them. Irons looking like skin, metals becoming light, glass turning into ice, materials in Barichello's hands transform and accompany us into the realm of art, where everything can be something different than what it seems. Small creations alternate with impressive sculptures, such as *Uomo Bike*, moving both in groups and individually, and representing the synthesis and union between the entrepreneur (man) and his business (the bicycle), elements united in one whole in order to stimulate personal growth.

The manipulation of matter is for **Federica Bracchetti** an occasion for meditation on opposites, fluidity, time and change. Using coloured sands and different materials giving the illusion of excavated or advancing rocks, the artist creates soul landscapes where we can travel each time in a new way.

*Elisabetta Scantamburlo*





ANNA SANTINELLO  
CRISTINA MARTINI  
DANIELA EVANGELISTI  
DANIELE PAPULI  
FEDERICA BRACCHETTI  
GIORGIO TENTOLINI  
LIA STEIN  
MICHAEL STABILE  
ŌKI IZUMI  
PAOLA BARTOLACCI  
PAOLO BARICHELLO

# ANNA SANTINELLO

www.annasantinello.com  
anna@annasantinello.com

Nata a Padova, Anna Santinello si è diplomata presso l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, dove vive e lavora. Sempre alla ricerca di stimoli creativi nelle più diverse realtà sociali, ha fatto frequenti viaggi all'estero con prolungate permanenze, in particolare a Parigi, dove ha vissuto per un paio d'anni in un piccolo studio nel Marais, arricchendo il suo bagaglio culturale grazie alla frequentazione di ambienti artistici e alla particolare atmosfera parigina.

Questo suo vissuto ha influenzato la sua ricerca artistica, in particolare la sua scultura, cui è giunta dopo una lunga, esaltante e tormentata esperienza pittorica attraverso la quale ha cercato di dare nuova vita anche a materiali poveri di recupero, già attraversati dal dolore di esistenze precedenti. Molte sue opere di scultura e pittura denunciano il dolore, l'abbandono e la violenza subita da tante donne in questa società in costante decadimento e rivolta più all'apparire che all'essere.

Ha presentato le proprie opere in affermate gallerie, in Italia e all'estero, e partecipato a importanti manifestazioni anche a livello internazionale, tra cui:



- Biennale di Milano (1993 - Palazzo della Permanente)
- Casa dei Carraresi di Treviso, 1997 e 2011
- Biennale de l'Art de la Fibre, Museo Dipartimentale di Beauvais - Oise (Francia), 2002
- BIAB - Biennale Internazionale d'Arte di Pechino, 2005
- Open 2005 nell'ambito del Festival del Cinema di Venezia Lido
- Museo Ca' Pesaro di Venezia, 2007 e 2009
- Museo Liu Hai Su di Shanghai, 2008
- Triennale di Poznan (Polonia), 2009
- Concorso "Sculture nella Città" promosso dal Comune di Milano, 2009
- 54° Biennale di Venezia, Padiglione Italia, a cura di Vittorio Sgarbi, presentata da Silvia Vegetti Finzi, 2011
- Biennale di Brabant - Tilburg (Olanda) con la Van Loon Galleries, 2012
- Personale al Broletto di Pavia, con presentazione di Alessandra Quattordio e Giacomo Galazzo

È del 2017 la mostra personale a Palazzo Marino, Milano, presentata dal Sindaco Giuseppe Sala. Ha inoltre ricevuto il Premio della Provincia di Milano per il suo impegno contro la violenza sulle donne, è stata finalista del Premio Internazionale di Scultura "Terre Moretti" a Brescia, ed è stata membro di alcune commissioni artistiche tra cui quella del Museo della Permanente di Milano. Tra i molti critici d'arte che si sono occupati del suo lavoro, figurano: Giovanni Testori, Marco Vallora, Tommaso Trini, Luciano Caramel, Rossana Bossaglia, Philippe Daverio, Giorgio di Genova, Enzo Fabiani, Alberto Veca, Valerio Dehò, Giovanni Raboni, Maurizio Cecchetti, Mario Pancera, Pierre Restany, Fulvio Panzeri, Marisa Vescovo, Stefano Crespi, Domenico Montalto e altri ancora.

Born in Padua, Anna Santinello graduated from the Brera Academy of Fine Arts in Milan, where she lives and works. Always looking for creative stimuli in the most diverse social realities, she made frequent trips abroad with prolonged stays, particularly in Paris, where she lived for a couple of years in a small studio in the Marais, enriching her cultural background thanks to the closeness to the artistic environment, and to that particular Parisian atmosphere.

Her experience has influenced her artistic research, especially her sculpture, which came after a long, stimulating and tormented painting experience through which she tried to give new life to poor recovery materials, crossed by the pain of previous existences. Many of her sculptures and paintings denounce the pain, abandonment and violence suffered by women in a society in constant decay, turned more to appearance than to being.

She presented her works in well-known galleries, in Italy and abroad, and took part in important international events, such as:

- Biennale di Milano (1993 - Palazzo della Permanente)
- Casa dei Carraresi, Treviso, 1997 and 2011
- Biennale de l'Art de la Fibre, Departmental Museum of Beauvais - Oise (France), 2002
- BIAB - Beijing International Art Biennial, 2005
- "Open 2005", as part of the Venice Lido Film Festival
- Ca' Pesaro Museum, Venice, 2007 and 2009
- Liu Hai Su Museum, Shanghai, 2008
- Triennial of Poznan (Poland), 2009
- "Sculptures in the City" competition promoted by the Municipality of Milan, 2009
- 54th Venice Biennale, Italian Pavilion curated by Vittorio Sgarbi, presented by Silvia Vegetti Finzi, 2011
- Brabant Biennial - Tilburg (Holland) with Van Loon Galleries, 2012
- Solo exhibition at Broletto, Pavia, introduced by Alessandra Quattordio and Giacomo Galazzo

In 2017, Santinello had a solo exhibition at Palazzo Marino, Milan, presented by the Mayor Giuseppe Sala. She also received the Province of Milan Award for her commitment against violence against women, was a finalist of the "Terre Moretti" International Sculpture Award in Brescia, and was a member of various artistic commissions including that of the Museo della Permanente di Milano.

Among the many art critics who have written about her work are: Giovanni Testori, Marco Vallora, Tommaso Trini, Luciano Caramel, Rossana Bossaglia, Philippe Daverio, Giorgio di Genova, Enzo Fabiani, Alberto Veca, Valerio Dehò, Giovanni Raboni, Maurizio Cecchetti, Mario Pancera, Pierre Restany, Fulvio Panzeri, Marisa Vescovo, Stefano Crespi, Domenico Montalto and others.

*Senza titolo*

Fili di ferro, rame e acciaio inox intrecciati

Iron, copper and stainless steel twisted threads

Dimensioni variabili

Various dimensions

1998-2017



# CRISTINA MARTINI

✉ crimartini1@gmail.com

📷 @ciuli\_design

Cristina Martini si laurea in Economia e Commercio all'Università di Firenze, ma da sempre coltiva un profondo interesse per il mondo dell'arte nelle sue molteplici sfaccettature, ottenendo risultati degni di nota.

Nel suo percorso ha sperimentato diverse forme espressive, dalla pittura alla ceramica, fino ad arrivare alla lavorazione della lana, esprimendo attraverso il suo lavoro buona personalità e forte intensità emotiva. Il viaggio verso la *fiber art* è iniziato qualche anno fa, quando fu colta dall'interesse per la manifattura e la tessitura con telai in legno. Iniziando a sperimentare vecchie tecniche artigianali si è ritrovata in un mondo magico e congeniale al suo sentire, scoprendo come un filo può prendere forma e assumere significati, immagini, pensieri, emozioni, attraverso linee rette che si curvano, si accostano l'una all'altra, vuoti che si riempiono e colori che prendono vita.

Rispetto ad allora la sua ricerca è divenuta più consapevole del suo tramite di espressione artistica: l'intreccio e la costruzione della forma.

Come spesso accade, anche Cristina trae ispirazione dalla sua esperienza personale e dal mondo che la circonda. Natura, colori e forme prendono così vita da un semplice filo di lana pazientemente lavorato e reinterpretato. In questo sentire nasce il "Ciuli", opera che racchiude la bellezza imperfetta delle cose fatte a mano e che proietta uno stato d'animo istintivo, dove ciò che più colpisce è l'equilibrio che nasce al suo interno. In ogni opera il colore riporta al naturalismo dei quattro elementi alle radici del mondo: acqua, fuoco, terra, aria - le forze cosmiche.

Protagonista delle sue creazioni è il cerchio, forma primordiale che protegge e uniforma intrecci di fili, così lana, cotone, juta, ferro, ottone e alluminio si fondono l'uno nell'altro.

Cristina Martini graduates from the University of Florence with a BA in Economics, but she has always been deeply interested in art in all its forms, achieving there significant results.

In time, experiencing various forms of expression, from painting to pottery and wool work, she has always expressed a great personality and a huge emotional intensity through her work.

Her journey towards *fiber art* started some years ago, when she got interested in manufacturing and in weaving with wooden looms. By using old handicraft techniques, she found herself in a magical world in resonance with her feelings, where a simple thread can take shape, express meanings, images, thoughts and feelings, straight lines bend and get closer, empty spaces are completed and colours come alive.

Since then, she has become more aware of her means of artistic expression: braiding and shaping. As it is often the case, her inspiration comes from her personal experience and from the world that surrounds her. Nature, colours and shapes come alive by patiently working and reinterpreting a simple woollen thread. From this feeling, the 'Ciuli' comes into the world: a work including the imperfect beauty of handmade things, and projecting an instinctive state of mind and its inner balance inside.

In all of Martini's creations, the colour refers to the naturalism of the four elements in the roots of the world: water, fire, earth, air - the cosmic forces.

The main character of her creations is the circle: the primordial shape that protects and harmonises the twists of threads, blending together wool, cotton, jute, iron, brass and aluminium.





*Ciuli 18 Universo - Universe*  
100% lana - Intreccio su  
rete metallica  
100% Wool - Weaving on  
metal mesh  
Ø 105 cm  
2018



*Ciuli 19 La primavera - Spring*  
70% lana, 30% alpaca - In-  
treccio su lana e rame  
70% wool, 30% alpaca -  
Weaving on wool and copper  
Ø 83 cm  
2018



*Ciuli 22 Senza titolo - Untitled*  
100% lana - Intreccio su juta  
e ferro  
100% wool - Weaving on jute  
and iron  
Ø 100 cm  
2019



*Ciuli 24 Bla Blu - Blau Blue*  
100% lana - Intreccio su rete  
metallica  
100% Wool - Weaving on  
metal mesh  
Ø 100 cm  
2019

## DANIELA EVANGELISTI

✉ trapuntini@libero.it  
f daniela.evangelisti.73

Daniela Evangelisti è nata ad Aosta e oggi vive e lavora a Verrès, piccolo comune all'imbocco della Val d'Ayas.

Laureata in Pedagogia, si dedica all'insegnamento, ma da sempre nutre una grande passione per i tessuti, in modo particolare per tele di canapa grezza tessute a mano, merletti, pizzi antichi, biancheria di lino. Questi divengono presto i suoi preziosi strumenti creativi, materiali da cui partire per dare vita a concetti profondi e delicati. Dapprima utilizza i tessuti come vere e proprie tele su cui scrive con antichi ricami, fili di cotone, pizzi. Con il tempo rompe la barriera della bidimensionalità per creare installazioni e sculture di più ampio respiro che abitano gli spazi.

La leggerezza quasi impalpabile, inafferrabile, fluttuante delle opere di Daniela Evangelisti non deve trarre in inganno uno spettatore sognante. A mezz'aria volteggiano i nodi inespressi e serrati di tante esistenze. Tutte quelle vite che da secoli, forse da sempre, sfilano più o meno visibili agli occhi del mondo.



Alle donne si rivolge la Evangelisti, alla loro incredibile forza trasmessa di generazione in generazione. Il loro passaggio su questa Terra è un incedere delicato ma impetuoso, controvento, tra le forze contrarie.

Antiche lenzuola, candide e ruvide, organza delicata e pizzi eterei si intrecciano con acciaio, ferro, reti metalliche. Il bianco e il rosso, il pizzo e l'acciaio. Raccontano di desideri inespressi che riecheggiano ancora, di nodi profondi da sciogliere per respirare aria fresca, di gabbie più o meno visibili da cui liberarsi.

La donna è colonna portante, fondamenta che giace nascosta nelle profondità della terra e su cui si costruisce un'intera famiglia. Onere ereditato dalla nascita da cui è impossibile sottrarsi. Onere d'amore, onere onorevole.

"Nelle segrete stanze si depositano i nodi dei dolori, delle sconfitte, delle umiliazioni, dei segreti inconfessabili".

Daniela Evangelisti collabora con la galleria torinese Evvivanoé dal 2013. Ha partecipato a mostre italiane nel settore del Fiber Art a Parma e a Palazzo Opresso a Chieri.

Ha esposto i suoi lavori all'Affordable Art Fair Milano e al Fuori Salone di Milano.

Numerose le mostre personali e collettive in gallerie, musei d'arte contemporanea e sedi prestigiose: Palazzo Lomellini (Carmagnola), Palazzo Salmatoris (Cherasco), Banca del Vino di Pollenzo (CN), 'L Castel Casa forte di Pont St Martin (Aosta).

Daniela Evangelisti was born in Aosta, Italy. She lives and works in Verrès, a small town located at the entrance of the Ayas Valley.

She graduated in Educational Pedagogy and her career has been dedicated to teaching; but she has always had a passion for textiles, particularly hand-woven hemp canvases, antique lace, and linen. These fabrics soon became her precious creative tools; materials from which she gave life to profound and exquisite concepts. At first she utilized her fabric as a real canvas on which she wrote using antique embroidery, cotton threads, and lace. With time she has broken the barrier of bidimensionality to create more comprehensive objects and sculptures that fill in the spaces.

The almost vague, uncatchable, floating lightness of Daniela Evangelisti's works should not mislead a dreaming audience. In mid-air unexpressed and tightened up nodes of many lost lives float. All those lives that, since centuries, or maybe since forever, march almost undetectable to the eyes of the world.

Evangelisti tells her story to women, to their unbelievable strength handed down from one generation to the other. Their time on earth advanced softly, but fiery against the wind, against hostile forces.

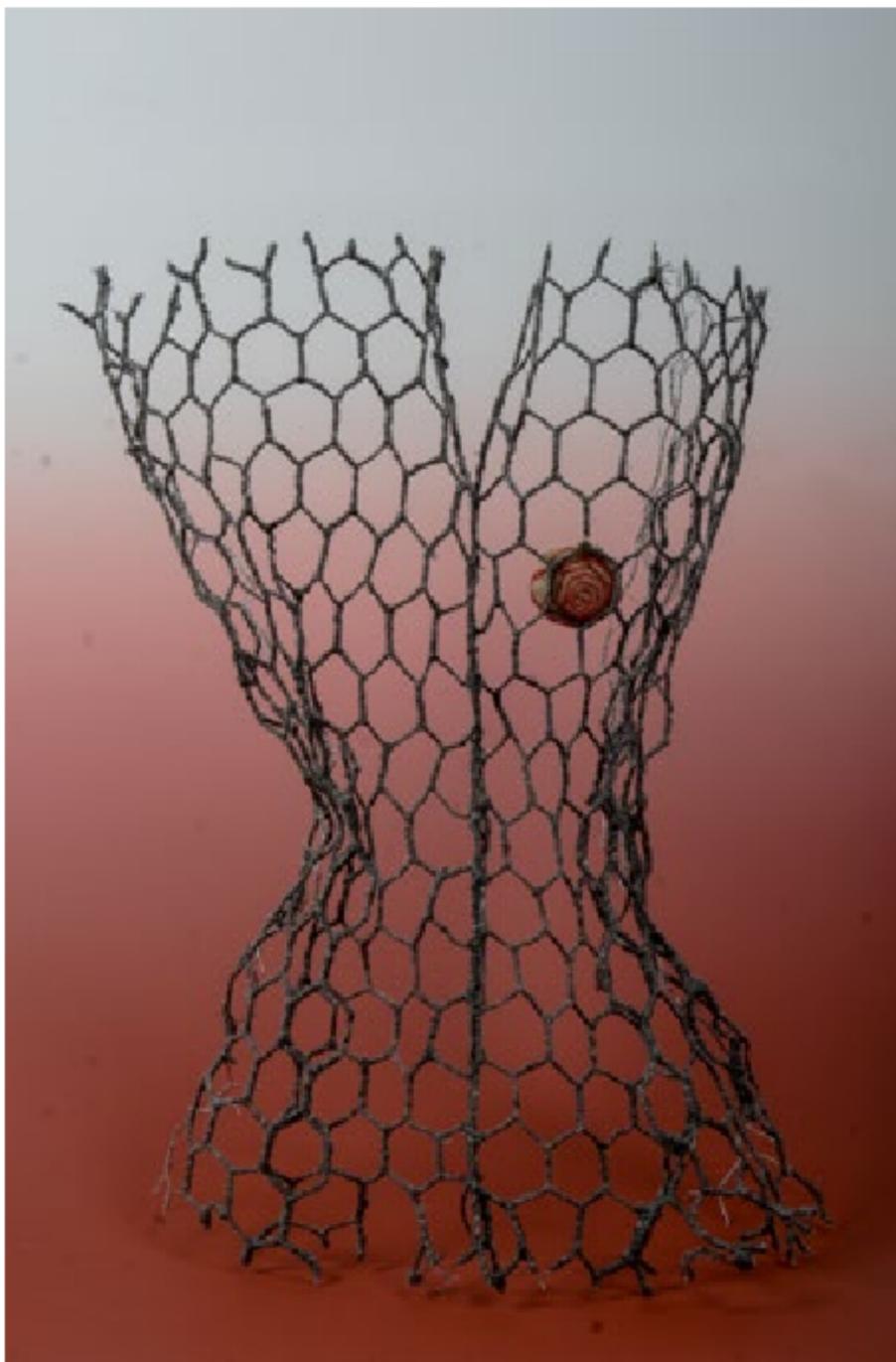
Ancient sheets, snow-white and rough, delicate organdie and ethereal laces interweave with steel, iron and metallic nets. White with red, lace with steel. They talk about unexpressed desires that are still echoing, about deep knots that should be untied to breath some fresh air, about almost invisible cages to be freed from.

The woman is the main pillar, the foundation that lies hidden in the deep recess of the ground, and on which you build an entire family.

"Knots of pains, of losses, of humiliations and unconfessable secrets settle in secret rooms."

Since 2013, she has been collaborating with Evvivanoé Gallery in Torino, and has been showing her work at some of the most important exhibitions throughout Italy including Fiber Art in Parma and at Palazzo Opresso in Chieri.

She also exhibited her works at the Affordable Art Fair Milano, as well as at Fuori Salone in Milan. Ms. Evangelisti has displayed her art in multiple personal, and collective exhibitions at prestigious art galleries and contemporary art museums such as: Palazzo Salmatoris (Cherasco), Banca del Vino in Pollenzo (Cuneo), 'L Castel Casa Forte in Pont St. Martin (Aosta).



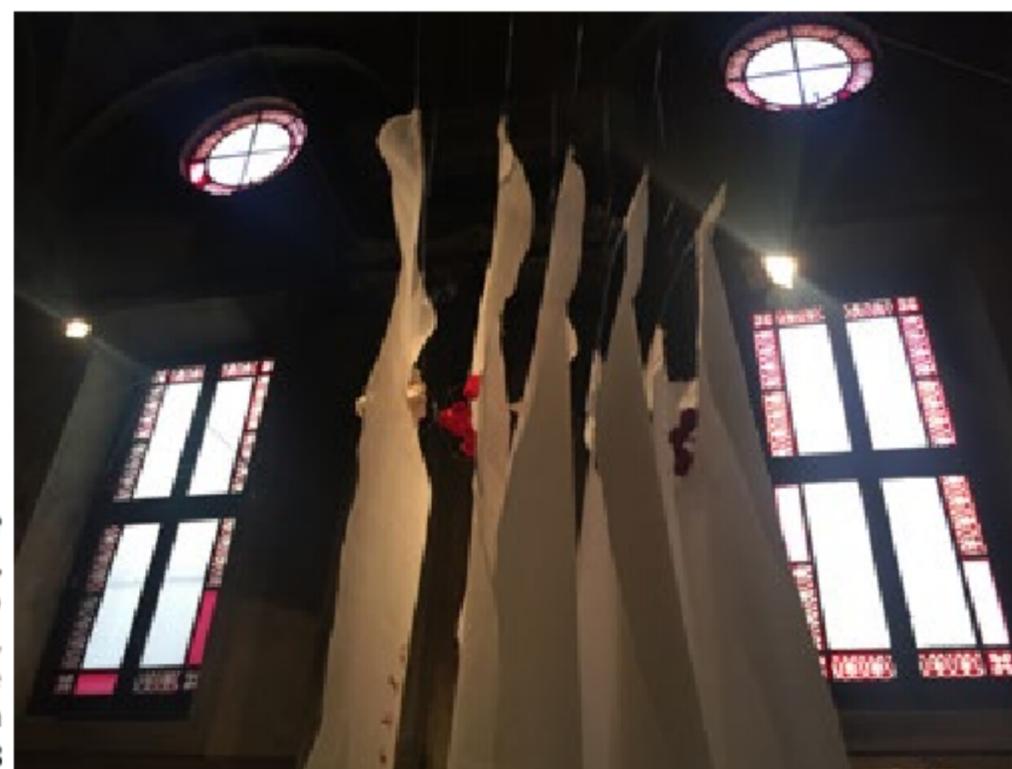
*Scrapolario*

Rete metallica, filo di lino,  
seta grezza, filo di seta  
Wire mesh, linen thread, raw  
silk, silk thread  
39 x 42 cm  
2017



*Frangivento*

Cornici di ferro, frammenti di cuciture a mano di lenzuola  
di canapa e di lino, filo di acciaio, tintura naturale  
Iron frames, hand-stitched fragments of hemp and linen  
sheets, steel wire, natural dye  
150 x 150 cm X 3  
2018



*Nelle segrete stanze*

5 teli: organza, lino, canapa,  
filo d'acciaio  
5 sheets: organza, linen,  
hemp, steel wire  
280 x 0,66 cm  
2018

## DANIELE PAPULI

Colossi Arte Contemporanea  
Corsia del Gambero, 16  
25121 Brescia  
Tel. +39 030 3758583  
Cell. +39 338 9528261  
www.colossiarte.it  
info@colossiarte.it

Dopo essersi diplomato in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera, Papuli si stabilisce a Milano, dove attualmente lavora. Nel 1993 apprende i metodi di lavorazione della carta in un workshop a Berlino che lo porta, dal 1995, a farne il suo materiale di elezione. Nelle sue mani, la carta si trasforma da cellulosa impalpabile miscelata con terre, erbe e colori a materia stratificata. L'architettura dei suoi "volumi lamellari" nasce sfruttando le potenzialità strutturali del profilo di centinaia di strisce di carta sovrapposte, selezionate per colore e grammatura, tagliate e plasmate con le mani per creare una superficie dal moto ondulato e sinuoso, simile all'intarsio policromo di un marmo, alla struttura interna di una conchiglia (*Intondi*) oppure alla sezione di una roccia che lascia intravedere la sedimentazione dei minerali (*Cartangoli*). La connaturata bidimensionalità della carta si apre alla dimensione tridimensionale della scultura e dell'installazione; qui, migliaia di strisce di carta si fluidificano in strutture modulari dall'andamento plastico e fluente, come quelle

realizzate per le personali alla House of Peroni di Londra, alla Fondazione Calderara di Vacciago di Ameno (NO), al Castello Aragonese di Ischia, al Flux Laboratory di Ginevra e al Palazzo Ducale di Martina Franca (TA). La superficie delle sue strutture cartacee è animata da un dinamismo ottico-cinetico, creato dalle cangianti sfumature cromatiche della luce che si insinua nelle sfaccettature degli strati di carta. La sperimentazione di nuovi materiali affini alla carta, come i nastri in fibra sintetica frangiati e il polipropilene, lo porta a continui sconfinamenti in altri ambiti: dall'architettura alla moda, dalla scenografia teatrale agli allestimenti per noti marchi di moda, fiere, come il *Luxe Pack* di Monaco, e mostre, come *Gioielli di Carta* alla Triennale di Milano, nel 2009.

Ha esposto al Mudam di Lussemburgo, in Germania, e, in occasione della rassegna *The New Italian Design*, a cura della Triennale, a Taiwan e Pechino, in Cina, a Bilbao e Madrid, in Spagna, a Santiago del Cile e al Museum of Contemporary Art di Istanbul, oltre che nel contesto della *Biennale di Venezia* e alla Biblioteca Ambrosiana di Milano. L'artista è presente ad importanti rassegne di arte contemporanea, come *CONTEXT. Art Miami*, *Art Karlsruhe* e *ART.FAIR* di Colonia, in Germania, la *VII Triennale Internationale du Papier* al Musée de Charmey, in Svizzera, *Artefiera Bologna* e *Art Verona*.

In collaborazione con  
Colossi Arte Contemporanea, Brescia.

After graduating in Sculpture at the Brera Academy of Fine Arts, Papuli settled in Milan, where he still works. In 1993, he learned paper working methods during an international workshop in Berlin that took him to make paper his favourite material since 1995. In his hands, paper is transformed from impalpable cellulose mixed with earth, herbs and colours to a stratified material. The architecture of his "lamellar volumes" is created by exploiting the structural potentialities of the profiles of hundreds of overlapped strips of paper, selected by weight, hand-cut and shaped

by hands to create a surface with a wavy and sinuous motion, similar to a polychrome marble inlay, to the internal structure of a shell (*Intondi*) or to the section of a rock that half-reveals the sedimentation of minerals (*Cartangoli*). The inborn bidimensionality of the paper opens up to the tridimensionality of sculpture and installation; here, thousands of strips of paper fluidize into modular structures with a plastic and flowing course, such as those made at the House of Peroni, in London, the Calderara Foundation of Vacciago di Ameno (Novara), the Aragonese Castle of Ischia, the Flux Laboratory, in Geneva, and the Ducal Palace of Martina Franca (Taranto). The surface of his paper structures is animated by an optical-kinetic dynamism, created by the changing chromatic shades of the light that creeps into the facets of the paper layers. The experimentation on new materials, similar to paper, such as frayed ribbons of synthetic fiber and polypropylene, has led him to continuous trespassing in other fields: from architecture to fashion, from theater set design to scenography for well-known fashion brands, fairs, such as *Luxe Pack* in Monaco, and exhibitions, such as *Paper Jewels* held at the Triennale Museum in Milan in 2009.

He exhibited at the Mudam in Luxembourg, Germany, and, on the occasion of the exhibition *The New Italian Design*, curated by the Triennale, at Taiwan and Beijing, in China, in Bilbao and Madrid, in Spain, in Santiago del Chile and at the Istanbul Museum of Contemporary Art, as well as in the context of the *Venice Biennale* and at the Ambrosian Library in Milan. He is present in important contemporary art fairs, such as *CONTEXT. Art Miami*, *Art Karlsruhe* and *ART.FAIR* in Cologne, in Germany, the *7th International Paper Triennial* at the Musée de Chameny, in Switzerland, *Artefiera Bologna* and *Art Verona*.

In collaboration with  
Colossi Arte Contemporanea, Brescia.



Colossi  
arte  
contemporanea





*Cartangolo 12M*

Volume lamellare realizzato ad intarsio con strisce di cartoncino Formosa Giallo, Giallo Solare, Nero, gr. 140, e tagliate a mano  
Lamellar volume made of hand-cut strips of yellow, bright yellow and black Formosa board gr. 140  
79,5 x 95 x 15 cm  
2018



*Intondo 10P*

Volume lamellare realizzato ad intarsio con strisce di cartoncino Arches Aquarelle gr. 185 ed inserti in cartoncino grigio scuro, tagliati a mano  
Lamellar volume made by inlaying hand-cut strips of Arches Aquarelle and dark grey board gr. 185  
Ø 78 x 20 cm  
2015



*Intondo Arches*

Volume lamellare realizzato ad intarsio con strisce di cartoncino Arches Aquarelle gr. 185 ed inserti in cartoncino grigio scuro, tagliati a mano  
Lamellar volume made by inlaying hand-cut strips of Arches Aquarelle and dark grey board gr. 185  
Ø 47 x 17 cm  
2015



*Intondo bianco*

Volume lamellare realizzato ad intarsio con strisce di cartoncino Sirio White gr. 350, tagliate a mano  
Lamellar volume made by inlaying hand-cut strips of Sirio White board gr. 350  
Ø 100 x 20 cm  
2015

## FEDERICA BRACCHETTI

✉ federica.bracchetti@libero.it

📘 federica bracchetti

📷 federicabracchettiartista

L'arte di Federica Bracchetti è maturata intorno a un'intensa meditazione sul concetto di materia di cui l'artista sa rivelare l'intima poesia e bellezza. La sua vocazione consiste nello sperimentare le possibilità espressive dei materiali più diversi, anche poveri.

Solo per la loro qualità estetica essi diventano gli strumenti di un linguaggio originale nella misura in cui l'autrice si cala interamente nella realtà fenomenica con il suo agire, con il suo gesto e con il bagaglio della propria esistenza.

È così che rende vana, nelle sue geometriche partiture, nei suoi dittici totemici, nelle sue corone, circolari come il tempo, l'antica sintesi forma-materia, scavando nel suo spessore solchi, candide tracce della memoria, buie lacerazioni prodotte dalle angosce della vita, sgorbi di una natura artificiale, sentieri impervi tra Yin e Yang.

(tratto dalla critica del prof. Nunzio Giustozzi)

La sua visione del mondo abbandona la parzialità del dettaglio e si astrae. La natura, ritratta con sabbie e pigmenti, diventa altro.

Riflessioni pittoriche che muovono nell'osservatore una tensione all'assoluto, un senso di appartenenza al tutto.

(tratto dal commento della scrittrice Antonella Cosentino)

Federica Bracchetti's art has grown around an intense meditation on the concept of matter, whose intimate poetry and beauty is revealed by the artist.

Her vocation is to experience the expressive possibilities of the most diverse, even poor, materials. Because of their aesthetic quality, they become the tools of an original language, where the author falls fully into phenomenal reality with her acting, her gesture and the experience from her own existence.

This is how she dissolves, in her geometric patterns, in her totemic diptychs, in her crowns which are circular like time, the ancient synthesis form/matter, digging furrows in its thickness, white traces of memory, dark lacerations produced by the anguish of life, scraps of an artificial nature, impervious paths between Yin and Yang.

(from a text by Prof. Nunzio Giustozzi)

Her vision of the world gives up the partiality of detail, moving towards abstraction. Nature, portrayed with sand and pigments, becomes something else. Hers are pictorial reflections that move the observer towards the absolute, and a sense of belonging to the whole.

(text by writer Antonella Cosentino)





*Il volo infranto*  
Diisocianato di toluene  
Toluene diisocyanate  
75 x 131 cm  
2018



*Glacé III*  
Diisocianato di toluene  
Toluene diisocyanate  
120 x 80 cm  
2018

## GIORGIO TENTOLINI

Colossi Arte Contemporanea  
Corsia del Gambero, 16  
25121 Brescia  
Tel. +39 030 3758583  
Cell. +39 338 9528261  
🌐 [www.colossiarte.it](http://www.colossiarte.it)  
✉ [info@colossiarte.it](mailto:info@colossiarte.it)

Dalla studiata sovrapposizione di ritagli su strati di rete metallica, emergono, filtrati dal suo ordito, in un'atmosfera rarefatta ed emotivamente neutrale, le gradazioni chiaroscurali che compongono l'immagine di volti di giovani donne (*Youth e Jeunes-filles*), manichini (*Presenze*) e soggetti della statuaria classica (*Pagan Poetry*). Queste opere rappresentano la sublimazione simbolica di visioni epifaniche che lo scatto fotografico dell'artista sottrae all'affastellamento di immagini del panorama iconografico contemporaneo per farle riaffiorare come vaga impressione retinica che ritroviamo sedimentata in un angolo sperduto della memoria. Il gioco di intreccio, sfasatura, sovrapposizione e cambio di direzione della trama di elementi esagonali che compone la maglia delle reti consente di cogliere, ad una certa distanza e in contrasto con lo sfondo, la figura nella sua ideale complessità percettiva e nei suoi tratti distintivi. La luce funge da elemento strutturante per l'occhio: essa ricomponne razionalmente le chiazze di luminosità nelle quali è suddiviso l'intangibile segno senso-

riale al quale l'artista conferisce una consistenza materiale. Dalla sua formazione nell'ambito delle arti grafiche deriva quell'approccio analitico alla visione che, fin dai primi anni 2000, lo porta a scomporre in livelli chiaroscurali volti, anatomie ed elementi naturali nella sovrapposizione di lastre di acetato e plexiglass, a scandirli in listelli di acetato o legno, a delinearli ritagliando una ripetizione di moduli in strati di reti in pvc o incidendo le zone di luce e ombra nella carta e nel tulle. In questi anni espone a Londra, Berlino e Amsterdam.

L'artista è vincitore del *Premio Rigamonti* nell'ambito del *Premio Arti Visive San Fedele* di Milano, del *Premio Nocivelli* e del *Premio Paratissima Torino*, oltre che del *Premio Speciale del Contest ArTeam Cup*, promosso dalla rivista *Espoarte*. Dal 2014 una sua opera fa parte della collezione permanente del MAR di Ravenna e, dal 2017, di quella del MuSa di Salò (Bs). Nello stesso anno la Galleria San Fedele gli dedica una mostra personale. Nel 2018, in quanto finalista del *Premio Cairo*, curato da *Arte Mondadori*, espone al Palazzo Reale di Milano, il suo ritratto del Pontefice viene acquisito dai Musei Vaticani e partecipa alla prima mostra della MAG. Mediolanum Art Gallery a Padova. È presente alle principali rassegne di arte contemporanea, come *Artefiera Bologna*, *Art Verona*, *Art Miami|Context*, *Art Bahrain* e *Art Dubai*.

(Guendalina Belli)

In collaborazione con  
Colossi Arte Contemporanea, Brescia.

The chiaroscuro shades that make up the image of faces of young women (*Youth and Jeunes-filles*), mannequins (*Presenze*) and subjects of classical statuary (*Pagan Poetry*) emerge from the studied overlapping of cuttings made on layers of wire mesh, filtered by its net, in a rarefied and emotionally neutral atmosphere. These works represent the symbolic sublimation of epiphanic visions that the photographic shot made by the artist takes away from the overcrowding of images of the contemporary

iconographic landscape by making them re-emerge as a vague retinal impression that we find sedimented in a lost corner of memory. The game of intertwining, shifting, overlapping and change of direction of the hexagonal elements texture making up the mesh of the nets allow to seize the figure in its ideal perceptive complexity and in its distinguishing traits, at a certain distance and in contrast with the background. Light functions as a structuring element for the eye: it rationally re-assembles the patches of brightness the intangible sensorial sign is subdivided into, and to which the artist confers a material consistency. From his training in graphic arts, he derives the analytical approach to vision that, since the early 2000s, has led him to separate in chiaroscuro levels faces, anatomies and natural elements, by superimposing plates of acetate and plexiglass, to mark them in strips of acetate or wood, to delineate them by cutting a repetition of modules out of layers of pvc nets or by cutting the light and shade areas into paper and tulle. In these years he's been exhibiting in London, Berlin and Amsterdam.

The artist is the winner of the *Rigamonti Prize* as part of the San Fedele Visual Arts Prize in Milan, the Nocivelli Prize and the *Paratissima Torino Prize*, as well as the Special Prize of the ArTeam Cup Contest, promoted by *Espoarte* magazine. Since 2014, one of his works is part of the permanent collection of the MAR in Ravenna and, since 2017, of the one of the MuSa in Salò (Bs). In the same year the Galleria San Fedele devoted a solo exhibition to him. In 2018, as a finalist in the *Cairo Prize*, curated by *Arte Mondadori*, he exhibited at the Palazzo Reale in Milan. His portrait of the Pope was acquired by the Vatican Museums and he took part in the first exhibition of the MAG. Mediolanum Art Gallery in Padua. He is present in the main contemporary art fairs, such as *Artefiera Bologna*, *Art Verona*, *Art Athina*, *Art Vilnius*, *Art Miami|Context*, *Art Bahrain* and *Art Dubai*.

(written and translated by Guendalina Belli)

In collaboration with  
Colossi Arte Contemporanea, Brescia.

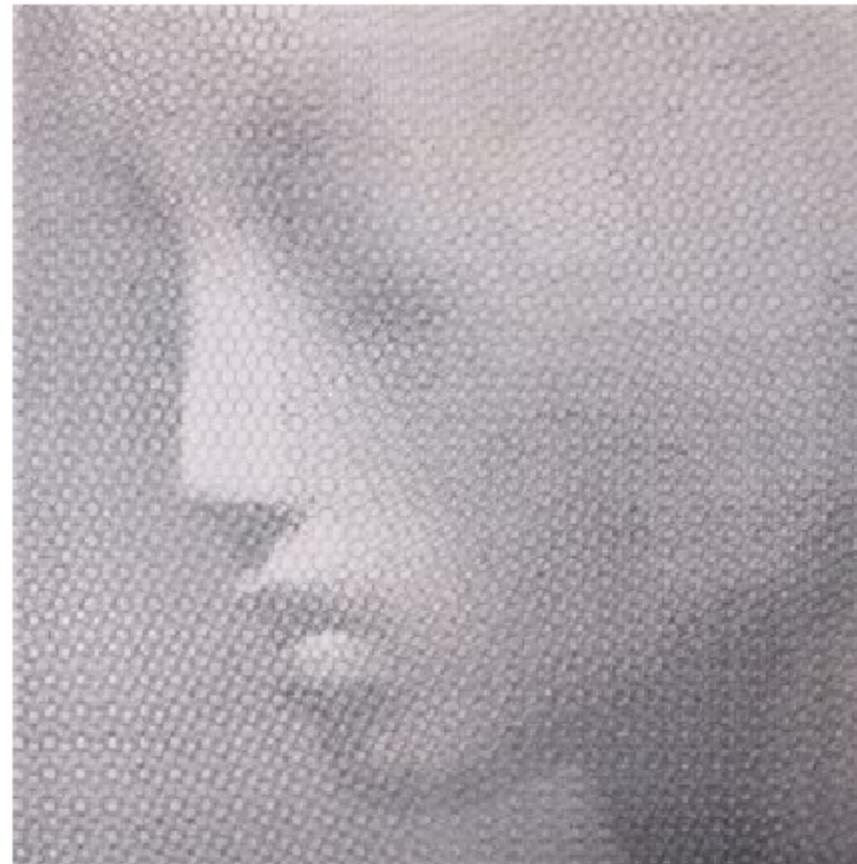


Colossi  
arte  
contemporanea





*Hermes*  
(dalla serie / from the series  
*Pagan Poetry*)  
10 reti in metallo, ritagliate  
a mano e sovrapposte a  
fondale bianco  
10 layers of hand-cut wire  
mesh, overlapped on white  
background  
100 x 70 cm  
2019

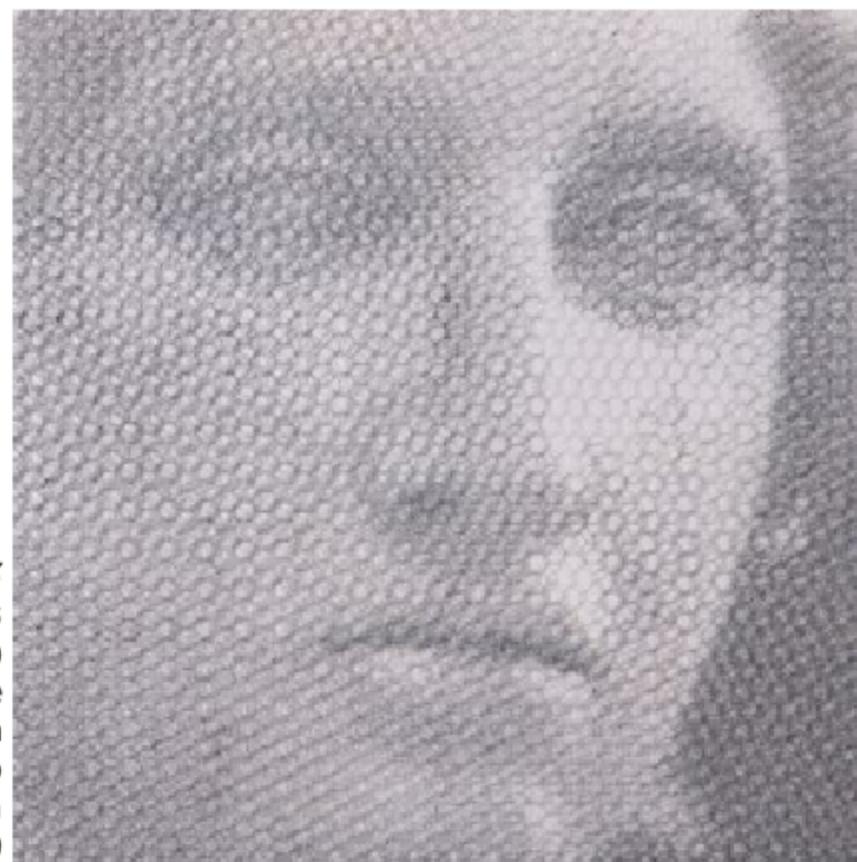


*MI-CBA-23\_2018/11/29\_10:27:42*  
(dalla serie / from the series  
*Presenze*)  
10 reti in metallo, ritagliate a  
mano e sovrapposte a fondale  
bianco  
100 x 100 cm  
2019



*Robi*  
(dalla serie / from the  
series *Youth*)  
10 reti in metallo, ritaglia-  
te a mano e sovrapposte  
a fondale bianco  
100 x 100 cm  
2019

*Amazzone ferita - vista 3*  
(dalla serie / from the series  
*Pagan Poetry*)  
10 reti in metallo, ritagliate  
a mano e sovrapposte a  
fondale bianco  
80 x 80 cm  
2019



# LIA STEIN

www.liastein.it  
lia.stein@liastein.it  
@liasteinphoto  
@liasteindesign

Lia Stein, dopo una lunga esperienza nella realizzazione di fotografie per il settore editoriale, si dedica da diversi anni alla ricerca personale. Interesse che va dallo studio delle antiche tecniche di stampa a quello del rapporto fra immagine descrittiva e interpretativa in campo digitale applicato al paesaggio urbano e naturale. Sono aspetti che si ritrovano nelle numerose mostre personali e collettive che la vedono presente in diverse gallerie e esposizioni in Italia e all'estero. Alcuni progetti sono visibili presso L'Atelier, a Milano, punto di riferimento per incontrare l'artista e conoscere più da vicino il suo lavoro, le ambientazioni, i campi di applicazione che oltre a essere stampate, evidenziano le infinite possibilità di utilizzo nel design, arredamento, metalli, minerali. I suoi progetti più importanti sono: *Matera Materica*, *Pianeta terra*, *Forme nello spazio*, *Spazi di luce*, *Geometrie cromatiche* e *Forme sospese*.

## Matera Materica

"Chiunque vada a Matera non può non restarne colpito, tanto è espressiva e toccante la sua dolente bellezza", scriveva Carlo Levi. Lia Stein, consapevole di questo, non crea accattivanti immagini da cartolina, ma si avvicina alla materia



delle pietre calcaree e porose dove, per millenni, gli uomini che hanno vissuto qui hanno scavato labirinti per le abitazioni e canalizzato l'acqua. Le fotografie di Lia si pongono in ascolto del passato, ma nello stesso tempo sono attente a quei segni della contemporaneità che ci parlano di un attuale ripopolamento dei Sassi capace di rispettarne la storia. Guardare al passato, "sembrano dirci le sue immagini", può rimanere un esercizio sterile e puramente nostalgico, solo se lo si osserva con la testa rivolta all'indietro. Se invece il ricordo del tempo che fu diviene un'occasione per riflettere sull'oggi, ecco che tutto di nuovo prende vita. Come piene di vita sono le immagini "materiche" dell'artista.

## Pianeta Terra

Confrontandosi con la natura l'uomo sente la necessità di trasmettere ad altri la sua meraviglia. Lia Stein con le sue immagini belle e misteriose, rivela pareti di marmo simili a paesaggi destinati a cambiare non appena altri scavi creeranno diverse pareti e ulteriori tracce da inseguire. Osservando con attenzione queste fotografie si scoprono particolari in un primo tempo sfuggiti.

## Forme Nello Spazio

Nel suo più recente lavoro Lia Stein, sceglie di allargare l'orizzonte fino a includere una riflessione sul tema della matericità già in parte affrontato in *Matera Materica* e in *Pianeta terra*. L'intenzione è quella di andare oltre la bidimensionalità per approdare a un linguaggio capace di cogliere il movimento delle forme che si librano nello spazio.

After a long experience as a photographer in the publishing industry, some years ago Lia Stein devoted herself to artistic photography. Her practice extends from the study of printing techniques of the past to that of the relationship between the descriptive and interpretive image in the digital field applied to the urban and natural landscape. These aspects are found in the numerous solo and group exhibitions of her work that has been staged in galleries and exhibitions in Italy and abroad. Some of her projects are on display at L'Atelier, in Milano, where the public can see the artist's work, which as well as being printed, highlight the countless opportunities

for their use in the fields of design, furnishing, metals and minerals. Her most important projects are: *Matera Materica (Materials of Matera)*, *Pianeta terra (Planet Earth)*, *Forme nello spazio (Forms in Space)*, *Spazi di luce (Spaces of Light)*, *Geometrie cromatiche (Colour Geometries)* and *Forme sospese (Suspended Forms)*.

## Materials of Matera

As Carlo Levi wrote, 'Whoever sees Matera cannot fail to be deeply impressed by the eloquence and poignancy of its sorrowful beauty.' Well aware of this, Lia Stein, rather than creating postcard images, has got close to the porous calcareous rock where, for thousands of years, the people living here have carved out a labyrinth of dwellings and canalized the water. Stein's photographs are certainly sensitive to the past while, at the same time, paying attention to those signs of the contemporary world that remind us that the 'Sassi' are currently undergoing a process of repopulation in respect of their history. Her pictures seem to be saying that looking at the past is a futile, purely nostalgic exercise only if we observe it from a backwards-looking perspective. If, instead, the memory of yesterday becomes an opportunity to reflect on the present, then everything springs back to life—just as Lia Stein's pictures focusing on materials are full of life.

## Planet Earth

Whenever people engage with nature and are fascinated by it, they feel an inner need to convey to others their ability to marvel at the world. In her beautiful and mysterious photographs, Lia Stein shows marble walls resembling landscapes destined to change as soon as other excavations create different walls and further traces to follow. By carefully observing these photographs, we can discover details we had not noticed before.

## Forms in Space

In her most recent work, Lia Stein has chosen to expand her horizons to include a reflection on the theme of materials that she has already dealt with in her *Matera Materica (Materials of Matera)* and *Pianeta terra (Planet Earth)* series. Her aim is to go beyond two-dimensionality to obtain a visual language capable of capturing the movement of forms as they soar into space.



*Pianeta Terra #2*

Stampa a getto d'inchiostro, 12 colori su Fine Art Wiliam Turner Hahnemühle 100% cotone 310 g/m2

12-colour ink-jet on Fine Art Wiliam Turner Hahnemühle 100% cotone 310 g/m2

80 x 120 cm

2017

Tiratura: 5 es. + III P.d'A.



*Matera Materica #2*

Stampa a getto d'inchiostro a pigmenti (Giclée) 12 colori su 100% cotone Hahnemühle FineArt 310 g/m2 su cardstock acidfree

12-colour pigment ink-jet print (giclée) on Fine Art Hahnemühle 100% cotone 310 g/m2 on su cardstock acidfree

70 x 46,5 cm

2017

Tiratura: 10 es. + III P.d'A.



*Pianeta terra #3*

Stampa a getto d'inchiostro a pigmenti (Giclée) 12 colori su 100% cotone Hahnemühle FineArt 310 g/m2 su cardstock acidfree

12-colour pigment ink-jet print (giclée) on Fine Art Hahnemühle 100% cotone 310 g/m2 on su cardstock acidfree

80 x 120 cm

2017

Tiratura: 5 es. + III P.d'A.

*Forme nello spazio #2*

Stampa a getto d'inchiostro, 12 colori su Fine Art Wiliam Turner Hahnemühle 100% cotone 310 g/m2

12-colour ink-jet on Fine Art Wiliam Turner Hahnemühle 100% cotone 310 g/m2

80 x 120 cm

2017

Tiratura: 5 es. + III P.d'A.



# MICHAEL STABILE

www:michaelstabile.it  
MichaelStabilePhotographer  
michaelstabilephotographer

Michael Stabile si dedica alla fotografia fin da piccolo, sentendosi attratto dalla possibilità di preservare i ricordi attraverso l'uso della pellicola e dei fili digitali. Frequenta a Milano l'Accademia delle Belle Arti di Brera e in seguito si specializza in Fashion Advertising, comunicando una sua identità ben precisa per diverse Maison di Haute Couture.

Il suo pensiero: "La mia fotografia di Alta Moda nasce da una forte attrazione che ho verso le donne, in particolar modo mi sento attratto da una donna femminile che nei suoi gesti, espressioni e modi di essere mi seduce e diventa la mia musa ispiratrice. La mia donna ideale non segue 'mode' e non rispetta in alcun modo lo status quo. I miei occhi rivelano le immagini del mio essere, racchiudendo la consapevolezza che nella fotografia, come nella vita, tutto dipende da un punto di vista. Credo che l'uomo debba essere libero, testimoniando l'enorme bellezza del mondo e acquisendo una sicurezza che gli consenta di vedere ed esprimere la propria visione."

La fotografia per Michael non è fatta di sola tecnica o di studio, ma è qualcosa di molto più complesso, è il risultato delle sue esperienze, della sua cultura, della sua visione unica e non riproducibile.

**La collezione Geometrià P/E 2017 - ALTAMODA - ROMA della Maison Lettieri**, rappresenta per Michael Stabile, una poetica rappresentazione di linee geometriche che dà il nome alla campagna fotografica "Optical Art Fashion", strettamente congiunta ai movimenti dell'Arte Cinetica che nasce intorno agli anni sessanta e approfondisce l'esame e lo studio dell'illusione bidimensionale. Michael Stabile adopera il tessuto originale dal quale deriva l'abito: Broccato di San Leucio di seta pura e cotone con ricami di paillettes, disegnato in linee in "black and white". Il fotografo utilizza manualmente le stampe come fondale, posizionando fisicamente in sala posa la modella in linea geometrica così da offrire allo spettatore un'unica opera in due dimensioni, e per dare l'impressione del movimento e dell'immagine nascosta.



Since an early age, Michael Stabile has devoted himself to photography, feeling attracted by the possibility of preserving memories using pictures and digital threads. He attended the Brera's Academy of Fine Arts in Milan and later on he became an expert in Fashion Advertising photography, communicating his specific identity through many Haute Couture fashion houses. His thought: "My Haute Couture photography comes from my strong attraction towards women. I feel especially attracted by a feminine woman, who with her gestures, expressions and ways of being seduces me and becomes my inspiring muse. My ideal woman doesn't follow trends and doesn't respect the status quo in any way.

My eyes reveal the images of my being, enclosing the awareness that everything depends on one point of view, both in photography and in life. I believe that every man should be free, witnessing the enormous beauty of the world and acquiring a certainty that allows him to see and express his own vision".

According to Stabile, photography is not only a technique or a study, it represents a more complex concept. Photography turns out to be the result of his experiences, his culture, it is a unique and a non-reproducible vision.

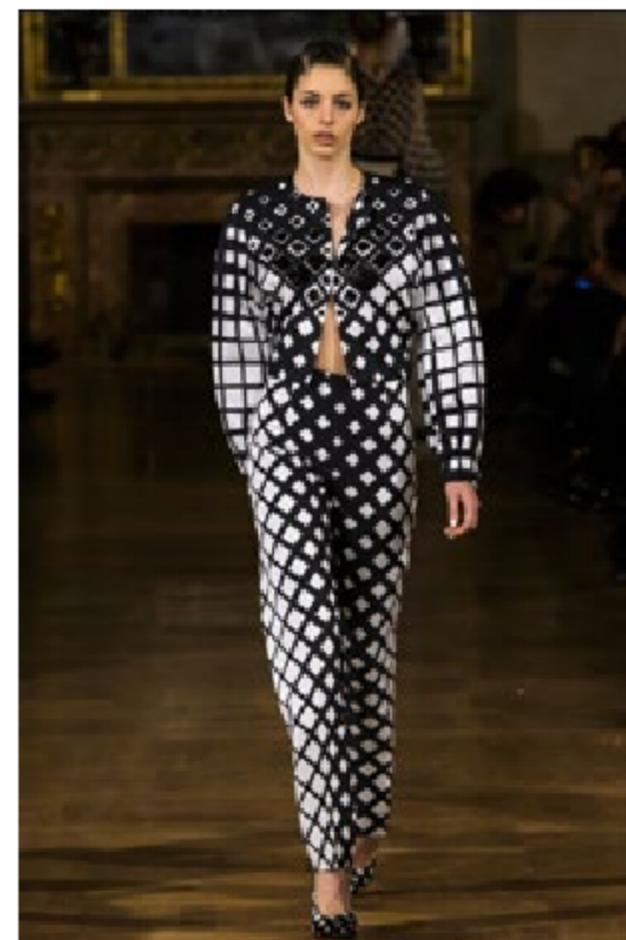
**The collection Geometrià S/S 2017 - ALTAMODA - ROME by Maison Lettieri**, represents for Michael Stabile a poetic representation of geometric lines giving its name to the photographic campaign "Optical Art Fashion", closely linked to the Kinetic Art movements, that was born around the sixties and deepened the examination and study of the two-dimensional illusion. Michael Stabile uses the original fabric with which the dress is made: Broccato di San Leucio in pure silk and cotton with sequin embroidery, designed in black and white lines. The photographer manually moves the prints as a backdrop, physically placing the model in a geometric line in the space, so as to offer the viewer a single work in two dimensions, and to give the sense of movement and of an hidden image.



*Pois black white - Geometria*  
 Stampa su tela / Print on canvas  
 100 x 70 cm - 2016



*Flowers in Line Black and White - Geometria*  
 Stampa su tela / Print on canvas  
 100 x 70 cm - 2016



*Nino Lettieri*  
 Abito / Gown  
[www.ninolettieri.it](http://www.ninolettieri.it)



*Butterfly Woman 2*  
 Stampa su tela / Print on canvas  
 100 x 70 cm - 2016



*83029 Sweatshirt*  
 Piuma d'oca e pellame pregiato nel rispetto dei principi a tutela degli animali.  
 Know-how tecnico dato dalla confezione termosaldata, imbottitura certificata e concia ecologica  
 Goose down and fine leather in compliance with the principles on the protection of animals.  
 Technical know-how given by heat-sealed packaging, certified padding and ecological tanning  
 2016  
[www.lofficinasrl.it](http://www.lofficinasrl.it)

# ŌKI IZUMI

www.okiizumi.com

izumiok@tin.it

Izumi Ōki

Nata a Tokyo, Ōki Izumi si è laureata in letteratura giapponese antica all'Università Waseda di Tokyo, ha studiato pittura e scultura con Aiko Miyawaki, Taku Iwasaki e Yoshishige Saito. Ottenuta nel 1977 una borsa di studio per la scultura dal Governo Italiano si diploma nel 1981 all'Accademia di Belle Arti di Brera, nel corso di scultura. Ha partecipato con sue opere e installazioni a numerose mostre personali e collettive in Italia, in Giappone e in altri paesi. Ha partecipato alla Biennale di Venezia nel 1985 (*Progetto Venezia*, Terza mostra internazionale di architettura) e nel 1986 (*Arte e Biologia*, XLII Biennale Internazionale di Arti Visive); alla Triennale di Milano nel 1983 (*Alle radici del sole*); al Museum of modern Art of Hokkaido a Sapporo nel 1991 (Giappone) (*World Glass Art Now '91*); nel 1992 alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma (*Giappone-Italia, giovani generazioni*), nel 1997 all'Istituto Giapponese di Cultura a Roma (*Confini*), con Paola Levi Montalcini ha esposto in *Arte delle Muse (Rhythmic Refractions)* nel 1998; Mestna Galerija Ljubljana nel 2007 (*La poesia della porcellana-L'Anima del vetro*); Istituto Giapponese di Cultura with Iko Itsuki Damiani nel 2010 (*Stratificazioni*); Museo di Santa Giulia a Brescia nel 2014 (*Arte del vetro oggi in Italia*); Villa Necchi Campiglio in Milano nel 2014 (*Glass, Arte del vetro oggi*); Vil-



la dei Vescovi in Luvigliano di Torreglia, Padova nel 2016 (*Ponte di luce*); Museo d'Arte Orientale Edoardo Chiossone di Genova (2017) e con Iko Itsuki nel 2010. Nel 2007 una mostra antologica al Museo Civico di Lubiana (Slovenia). Nel 2014 una mostra personale (*Stratificazioni*) al Museo di Santa Giulia a Brescia e una mostra (*Arte del vetro oggi in Italia*) alla Villa Necchi Campiglio a Milano. Nel 2016 partecipa alla mostra *Glass, arte del vetro oggi* presso Villa dei Vescovi a Luvigliano di Torreglia (Padova). Nel 2017 espone al Museo d'Arte Orientale Edoardo Chiossone di Genova (*Ponte di luce*).

Opere di Ōki Izumi si trovano presso collezioni pubbliche e private.

Le opere di Ōki sono realizzate principalmente con lastre di vetro industriale, un materiale che possiede la doppia qualità della trasparenza e della riflessione. Ciò induce a intensificare l'osservazione superando la semplice percezione retinica e al tempo stesso invita all'introspezione, aprendo un proprio spazio-tempo. Le sempre mutevoli condizioni della luce che animano l'opera sono di continuo stimolo a farla interagire con le altrettanto diverse e variabili conoscenze e esperienze di chi osserva.

Con un apparente paradosso, un materiale freddo e di produzione industriale, nelle mani dell'artista diventa un invito alla meditazione. È questo un effetto particolarmente intenso nelle grandi installazioni che suscitano un'esperienza non soltanto visiva, in cui i riflessi dell'opera si traducono in riflessione interiore.

Ōki Izumi was born in Tokyo, Japan.

She graduated in ancient Japanese literature at the Waseda University of Tokyo. She studied painting and sculpture with Aiko Miyawaki, Taku Iwasaki and Yoshishige Saito. In 1977, she won a scholarship from the Italian Government, and in 1981, she graduated at the Brera Academy after attending a course in sculpture.

She participated, with her works and installations, in many personal and collective exhibitions in Italy, Japan and different other countries. She exhibited at the Biennale di Venezia in 1985 (*Progetto Venezia*, Terza mostra internazionale di architettura) and in 1986 (*Arte e Biologia*, XLII

mostra di Arte visive); at the Triennale di Milano in 1983 (*Alla radici del sole*); the Museum of Modern Art of Hokkaido in Sapporo in 1991 (*World glass art now '91*); Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma in 1992 (*Giappone-Italia, giovani generazioni*); Istituto Giapponese di Cultura a Roma in 1997 (*Confini*), Arte delle Muse; Istituto Giapponese di Cultura a Roma with Paola Levi Montalcini in 1998 *Arte delle Muse (Rhythmic Refractions)*; Mestna Galerija Ljubljana in 2007 (*La poesia della porcellana-L'Anima del vetro*); Istituto Giapponese di Cultura with Iko Itsuki Damiani in 2010, (*Stratificazioni*); Museo di Santa Giulia in Brescia in 2014 (*Arte del vetro oggi in Italia*); Villa Necchi Campiglio in Milano in 2014 (*Glass, Arte del vetro oggi*); Villa dei Vescovi in Luvigliano di Torreglia, Padova in 2016 (*Ponte di luce*); and Museo d'Arte Orientale Edoardo Chiossone di Genova in 2017.

Ōki Izumi's works are present in public and private collections.

Ōki's works are mainly made of industrial glass panes, a material possessing the double quality of transparency and reflection. This induces the spectator to focus on an observation overcoming the simple retinal perception, opening to a personal time-space dimension that invites introspection. The ever-changing light conditions that animate the glass works are a constant incentive to an interaction with the equally variable and diverse experiences and knowledge of the viewer.

Almost paradoxically, In the hands of the artist, a cold, industrial material invites to meditation. This is a condition that emerges with particular intensity in the large installations, arousing in the spectator an experience not simply visual, but where the reflexes arising from the glass lead to a personal, reflexive introspection.



*Pensare in verticale*  
Vetro  
Glass  
52 x 38 Ø cm  
2013



*Transparent memory*  
Vetro  
Glass  
35 x 41 x 24 cm  
2018

## PAOLA BARTOLACCI

🌐 [www.paolabartolacci.com](http://www.paolabartolacci.com)  
✉ [paola.bartolacci@hotmail.com](mailto:paola.bartolacci@hotmail.com)  
📱 @paolabart.art  
📷 @paolabartolacci

“Sono cresciuta tra lo studio di mio padre, ingegnere e ottimo disegnatore, e la bottega di mio zio, restauratore di quadri antichi e pittore per passione, che mi ha insegnato l'uso del colore e le tecniche degli antichi maestri. Il mio vero incontro con l'arte è avvenuto però negli anni '90, frequentando la Galleria di Bianca Pilat, fra le maggiori galleriste di quegli anni. In quelle sale ho visto passare i più grandi artisti di quel periodo, da Schifano a Rotella, da Festa a Lodola e molti altri. La Pop Art è la corrente che ha più influenzato la mia arte, fonte di ispirazione per molti dei miei lavori.

Da sempre appassionata della natura e del mondo animale e promotrice di molte campagne per la difesa dell'ambiente, mi sono laureata in Medicina Veterinaria, senza però abbandonare la mia passione per l'arte.



Gli animali sono spesso i protagonisti dei miei lavori, che con il loro sguardo indagatore attirano l'attenzione dello spettatore, mettendolo di fronte ai propri dubbi e alle proprie debolezze. Pur utilizzando l'immagine di un animale, l'uomo rimane sempre il focus delle mie riflessioni, con il suo equilibrio precario di fronte ai cambiamenti dell'ambiente che lo circonda e alle conseguenti prospettive per la sua vita. L'essere umano cerca sempre un equilibrio tra cuore e cervello, simboli del comportamento razionale e di quello sentimentale, protagonisti di alcuni fra i miei lavori più toccanti.

Più sentimentale che puramente descrittivo, il mio lavoro si muove attraverso elementi simbolici, dove sensibilità e ironia si alternano, creando un'atmosfera a tratti immaginaria, quasi fiabesca, sempre cercando di creare un dialogo visivo tra l'opera e ciò che ci circonda.

In questi anni ho arricchito la mia esperienza con diverse mostre personali e collettive, partecipando a inviti e fiere sia in Italia che all'estero.

La mia continua ricerca di nuovi materiali e contenuti delinea chiaramente il messaggio che il mio lavoro vuole comunicare: l'uomo sta cannibalizzando ciò che lo circonda, e gli animali sono la parte migliore del pianeta, la più innocente.”

“Che nel suo lavoro ci sia un preciso 'Teatro delle crudeltà' appare evidente,” scrive lo storico dell'arte Flavio Caroli “con allusioni alla non remota possibilità di “bersi il cervello” o alla presenza di cuori artificiali pronti a soccorrere la solitudine.”

“I grew up between my father's studio, who was an engineer and a good designer, and my uncle's atelier, a restorer of ancient paintings and a passionate painter, who taught me how to use colours and the techniques of old masters. Yet, my real encounter with art took place in the 90s, by attending the Bianca Pilat's gallery, who was one of the best gallerists of those years. In those rooms, I saw all the greatest artists of that period, from Schifano to Rotella, from Festa to Lodola and many others. Pop Art is indeed the artistic current that influenced my art the most, and from which I got most inspiration.

Always passionate about nature and the animal world, and promoter of many campaigns for the defence of the environment, I graduated in Veterinary Medicine, without however abandoning my passion for art.

Animals are often my protagonists, attracting the attention of the spectator with their inquisitive gaze, putting him in front of his doubts and his weaknesses. Even though I use the image of an animal, humans always remain the focus of my reflections, with their precarious balance, looking to the environmental changes surrounding them and affecting their lives. The human being has always been looking for a balance between heart and brain, symbols of the rational and the sentimental behaviours.

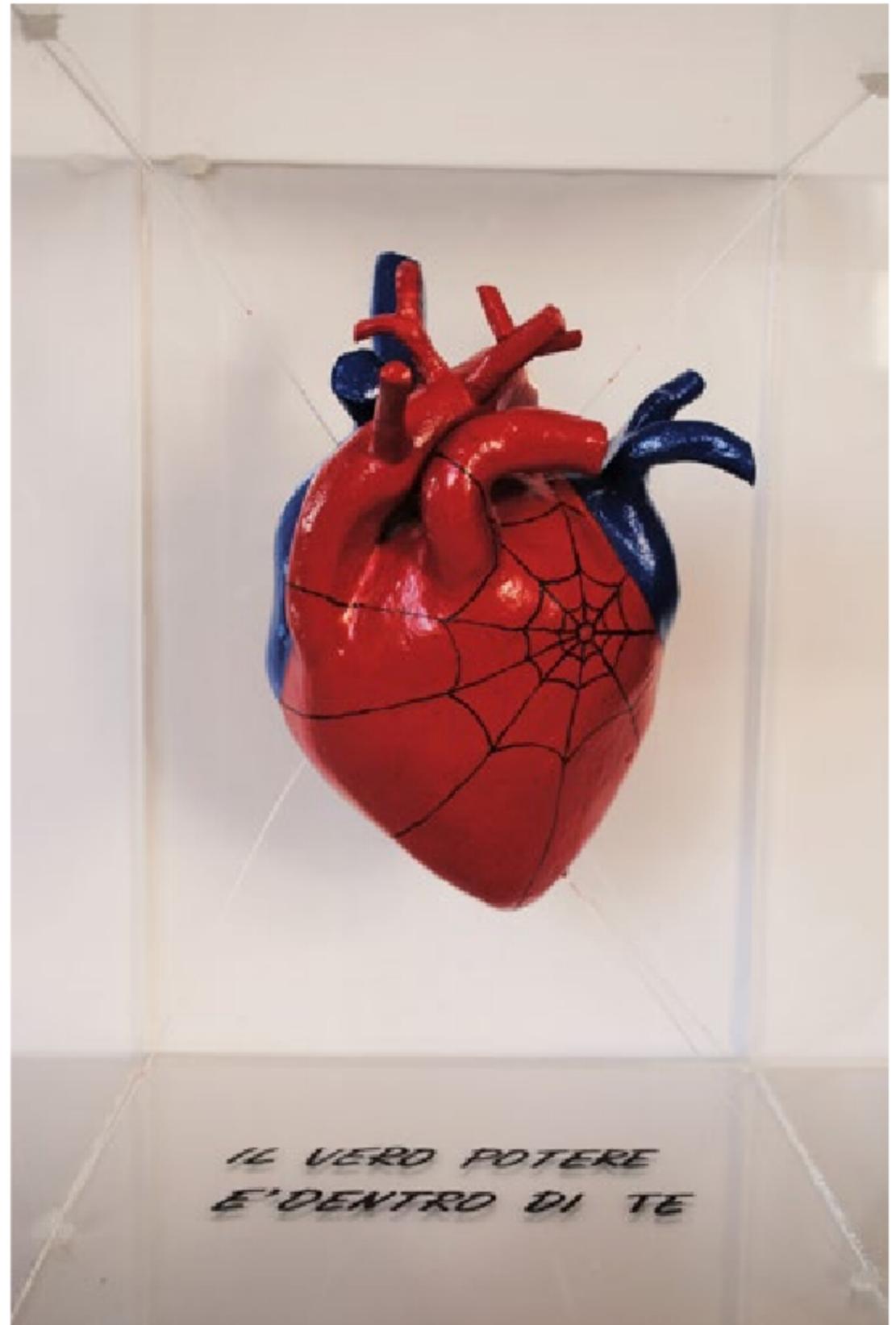
More sentimental than purely descriptive, my art moves through symbolic elements, where sensibility and irony alternate, creating an atmosphere that is sometimes imaginary, almost fairy, always trying to build a visual dialogue between the artwork and the surrounding.

During these last years, I have enriched my experience with several solo and collective exhibitions, participating in shows and fairs in Italy and abroad. My continuous search for new materials and contents clearly highlights the message what my work wish to communicate: man is cannibalizing his surroundings, and animals are the best part of the planet, the most innocent.”

“It is clear that in her work there is a precise 'Theatre of cruelty',” writes art historian Flavio Caroli, “with allusions to the remote possibility of “being out of one's mind”, or to the presence of artificial hearts ready to soothe solitude. “



*Brain Juice*  
Tecnica mista  
Mixed technique  
32 x 17 x 18 cm  
2017



*Superpotere*  
Tecnica mista  
Mixed technique  
35 x 25 x 25 cm  
2017



*Manuale Distruzione*  
Pillole su stoffa  
Jelly pills on fabric  
116 x 97 cm  
2017

# PAOLO BARICHELLO

www.paolobarichello.it  
mov-ing@formemetalliche.it  
Paolo Barichello

Paolo Barichello è nato nel 1965 a Biella, dove vive e lavora.

I suoi lavori spaziano dall'espressione artistica al design, dalle sculture alle installazioni e agli eventi.

Ispirato dall'immaginazione libera, trasforma e modella materiali tradizionali come legno e ferro, leghe metalliche e materie plastiche, riuscendo con poesia e giocosità ad animarle in opere simboliche o rappresentative, rilevando in alcune occasioni l'interpretazione di condizioni sociali su cui l'artista vuole dare attenzione e sensibilità.

Le conoscenze sui materiali, l'operosità manuale, la capacità di utilizzare macchinari tradizionali e ad alta tecnologia, gli permettono un contatto diretto e continuativo con i suoi lavori che riflettono la ricerca del particolare, la passione e la personalità dell'artista.

- Partecipa Salone del Mobile, Complemento d'arredo, Euroluce a Milano 1996
- Segnalato al concorso internazionale SegniDisegni nel 1994 con "Vanitoso"



- 2000 disegna il proprio spazio espositivo a Biella in Via Milano 30
- 2005 Intraprende la strada artistica con *Pitture Metalliche* (otto quadri in lastra metallica)
- 2006 La scultura *Uomo Futurista* è esposta all'ingresso della Galleria Soprana del MIAO di Torino (oggi per pubblica in Piazza del Monte, Biella)
- 2007 Scultura *Valle Blanche*
- 2008 Lo spazio espositivo si trasforma in MOV-ING, un connubio Arte - Design - Ristorazione
- 2008/2009/2010 Organizza l'evento sportivo e di valorizzazione del territorio "Oropa Freeride"
- 2013 Partecipa alla Fashion Week con la scultura *DX Emisfero SX* in rappresentanza di Locman, a Milano, Corso Como
- 2015 L'opera *Albero Cuore Stella* è venduta all'asta per il Fondo Edo Tempia
- 2017 *Evoluzione Rocca* Opera Pubblica esposta al Parco Burcina e in Piazza Duomo a Biella
- 2017 "UOMO • BIKE" Biella Piazza Duomo
- 2018 "Bandana Pantani" Biella / Cossila
- 2017 New York USA centro congressi Jacob K. Javits
- 2018 "UOMO • BIKE" Futurismo Palazzo Gromo Losa
- 2018 "UOMO • BIKE Futurismo Palazzo Gromo Losa giornata tattico sensoriale nell'ambito della Giornata Internazionale delle persone disabili
- 2018 Miami USA-Florida Hotel Victor
- UOMO • BIKE - Bandana Pantani - Contaminato - Abbraccio - DX Mare SX

Paolo Barichello lives and works in Biella, where he was born July the 6th, 1965.

His works range from artistic expression to design, from sculptures to installations, to events.

Inspired by free imagination, transforms and shapes traditional materials such as wood and iron, metal alloys and plastics; with poetry and playfulness he succeeds to animate them in symbolic or representative works, bringing in some occasions the interpretation of social conditions on which he wants to raise attention and sensitivity.

The knowledge about the materials, the manual workmanship, the ability to use traditional and high-tech machines, allow him a direct and continuous contact with his works, which reflects the research for the details, the passion and his personality.

- 1994, mention at the international contest "Segni & Disegni" with the work "Vanitoso"
- 1996, Milan, exhibits at Salone del Mobile, Complemento d'arredo, Euroluce
- 2000, designs his own exhibition area in Biella, via Milano 30
- 2005, undertakes the painting path with *Pitture Metalliche*, a series of 8 painting on metal plate
- 2006, the work *Uomo Futurista* is exhibited at the entrance of Galleria Soprana, museum MIAAO, Turin (today in Piazza del Monte, Biella)
- 2007, sculpture *Valle Blanche*
- 2008, conversion of the exhibition area in MOV-ING, a combination of Art, Design and Food
- 2008/2009/2010 organization of the sport and territory promotion event "Oropa Freeride"
- 2013, participation at the Milano Fashion Week with the work *DX Emisfero SX* representing Locman, Milano, Corso Como
- 2015, the work *Albero Cuore Stella* is auctioned in favour of Fondo Edo Tempia
- 2017, *Evoluzione Rocca*, public work on exhibit in the Parco Burcina and in Biella, Piazza Duomo, during the bicycle race Giro d'Italia
- 2017, *Uomo Bike* is on exhibit in Biella, Piazza Duomo
- 2018, *Bandana Pantani* in Biella / Cossila
- 2017, New York USA congress centre Jacob K. Javits
- "UOMO • BIKE & Arte addosso (Cravatta e cintura in silicone)
- 2018, "UOMO • BIKE" Futurismo Palazzo Gromo Losa
- 2018, "UOMO • BIKE Futurismo Palazzo Gromo Losa giornata tattico sensoriale nell'ambito della Giornata Internazionale delle persone disabili
- 2018, Miami USA-Florida Hotel Victor
- UOMO • BIKE - Bandana Pantani - Contaminato - Abbraccio - DX Mare SX



*Braciere di ghiaccio grande*  
 Basamento in legno di mogano,  
 supporto in alluminio, fiamme in vetro  
 Mahogany wood base, aluminium  
 support, glass flames  
 Ø 50 x H200 cm  
 1992

*Sedia Vasa Flowery*  
 Alluminio con 4 passaggi di  
 trattamento anodico  
 e verniciatura epossidica  
 a protezione  
 Aluminium with 4 passages of  
 anodic treatment and epoxy  
 protection coating  
 Pezzo unico  
 Unique piece  
 Ø 75 x 70 x H70 cm  
 1999



*Sedia Vasa Freerider*  
 Alluminio con 4 passaggi  
 di trattamento anodico e  
 verniciatura epossidica a  
 protezione  
 Aluminium with 4 passages  
 of anodic treatment and  
 epoxy protection coating  
 Pezzo unico  
 Unique piece  
 Ø 75 x 70 x H70 cm  
 1999



*Bandana Pantani*  
 Ferro acidato e protetto con base in cemento  
 Etched and protected iron with cement base  
 Multiplo 21 pezzi  
 Multiple 21 pieces  
 100 x 51 x H80 cm  
 2018



nhow Milano  
Via Tortona, 35  
Milano

246 rooms  
1800 sqm for meetings  
& events  
International bar & restaurant  
Fitness room

